IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 198. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 20 Luglio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Pei trattati di commercio

Sono state pubblicate in questi giorni, in Germania, le relazioni annuali delle principali Camere di commercio, che hanno questa volta una importanza speciale perchè si occupano diffusamente della questione della rinnovazione dei trattati di commercio, principalmente dal lato dello sviluppo delle condizioni industriali del paese.

Notevoli sono principalmente le relazioni di alcune Camere di commercio della Prussia orientale, regione che, come è noto, è eminentemente agricola, e dove quindi è più viva ed intensa l'agitazione degli agrari.

La relazione della Camera di commercio di Bromberg dice nell'introduzione:

" Indiscutibilmente, lo sviluppo sempre crescente del commercio coll'estero forma una delle basi più essenziali dell'attività industriale della popolazione della Germania che è in continuo aumento, e da 52 milioni nel 1895 è salita a 56 milioni nel 1900, ed è quindi aumentata del 7.78 per cent.

L'attività industriale di una gran parte della popolazione del nostro distretto, si collega direttamente od indirettamente col commercio coll'estero ed in modo speciale con quello colla Russia. E' stato ripetutamente dimostrato che le relazioni commerciali di questo distretto colla Russia sono diventate, dopo la conclusione del trattato di commercio, più amichevoli e più attive e che esse hanno fomentato anche l'esportazione di macchine, di oggetti in ferro, di tessuti, droghe, sostanze chimiche e via dicendo. „

Più diffusamente si esprime la Camera di commercio di Thorn, nella sua relazione:

" Appunto l'incertezza su ciò che ci apporterà il prossimo avvenire, rallenta il processo di risanamento della nostra vita economica, poichè nessuno sa come sarà continuata la nostra politica commerciale quando scaderanno i presenti trattati di commercio.

Certamente chi conosce l'influsso favorevole dei trattati di commercio sullo sviluppo economico del nostro paese, può essere soltanto del parere che la continuazione della politica dei trattati di commercio è per noi una questione vitale e che si devono concludere dei trattati di commercio a lunga scadenza ed il più possibilmente favorevoli a l'esportazione dei nostri prodotti industriali.

Anche nella relazione di quest'anno, che di per se stessa è molto sfavorevole, le cifre degli scambi coll'estero indicano un aumento.

Noi possiamo aver fiducia nel nostro governo che esso, in considerazione dei grandi valori di cui si tratta, avrà cura che il nostro commercio coll'estero continui a svilupparsi tranquillamente.

Che il governo tenda seriamente alla conclusione di nuovi trattati, risulta chiaramente dalla premura con cui il Comitato economico ha raccolto il materiale all'uopo necessario.

Naturalmente non si deve precludere preventivamente la via alla conclusione di trattati di commercio favorevoli, proponendo una tariffa massima e minima.

Noi abbiamo sollevato rimostranze tanto contro la tariffa doppia, quanto contro l'adozione di dazi *ad valorem*, che taluni propongono come mezzo di combattimento.

Non si dovrebbero quindi nutrire preoccupazioni per la conclusione dei trattati di commercio che furono finora vantaggiosi non soltanto a noi, ma anche agli altri Stati contraenti, se gli agricoltori non chiedessero un aumento dei dazi sui cereali.

Noi che abitiamo in mezzo ad una popolazione essenzialmente agricola, e sappiamo che la prosperità di una classe produttrice dipende da quella delle altre, non siamo sicuramente avversi all'agricoltura, ma riteniamo piuttosto che gli interessi ben intesi di tutte le classi produttrici si possano accordare.

Non soltanto l'aumento dei dazi sui cereali avrebbe per conseguenza il rincaro del pane, che graverebbe appunto sulla parte più povera della popolazione e nuocerebbe all'esportazione delle nostre industrie, ma potrebbe compromettere seriamente la conclusione di nuovi trattati di commercio, specialmente colla Russia. Sappiamo per esperienza quanto facilmente potrebbe scoppiare una guerra doganale e quali danni ne ridonderebbero da essa, specialmente alle regioni che sono situate presso al confine.

Anche i nostri agricoltori si preoccupano dell'eventualità di una guerra colla Russia, poichè in tal caso potrebbe avvenire che il governo russo, ostacolasse o vietasse del tutto l'emigrazione in Prussia dei lavoratori dei campi. Noi però vogliamo sperare che non si verrà a tale catastrofe, ma che si riuscirà a concludere dei trattati di commercio a lunga scadenza e favorevoli a tutti i contraenti, affinchè il nostro commercio, come pure l'industria e la navigazione, ottengano la necessaria tranquillità e sicurezza, per il loro ulteriore sviluppo. „

Queste le voci che si elevano autorevolmente nei distretti eminentemente agricoli della Germania, e delle quali, per quanto gli agrari si agitino, il governo tedesco non potrà non tenere conto nei venturi negoziati per i nuovi trattati.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Vienna, 10, ore 18,15. — La *Neue Freie Presse* critica vivamente i dazi della nuova tariffa tedesca come furono comunicati da un giornale di Stuttgart.

Dice che i dazi produrranno impressione sfavorevole così in Germania come all'estero.

Se il governo tedesco li sostenesse avverrebbero gravi conflitti tra la Germania e gli altri Stati europei.

Politica e Diplomazia

Londra, 19 ore 15 — Notizie dall'Africa recano che la spedizione contro il Mad Mullah può considerarsi come finita. Le truppe ritornano indietro.

Vienna, 19 ore 11.30 — Si ha da Costantinopoli che l'Italia, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra protestarono contro il progetto del monopolio sui fiammiferi.

Vienna, 19 ore 12,50 — La Dieta istriana è convocata il 26 corr. a Capodistria. Per riguardi amministrativi la maggioranza italiana deliberò di rinunciare all'astensione.

Il governo presenterà un progetto pel trasferimento della sede della Dieta ed uffici dipendenti.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Il Sultano ha conferito al Kedive d'Egitto l'Ordine dell'Iftikhar in brillanti.

Vienna, 19, ore 17,35. — Il presidente del Consiglio, dott. Koerber, si è recato a Ischl a conferire coll'Imperatore.

Alla fine di luglio si terrà a Vienna una conferenza dei delegati austriaci ed ungheresi per prendere deliberazioni sulla tariffa autonoma.

Non è probabile che in questa conferenza incomincino le trattative in merito.

Parigi, 19, ore 18,50. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il granduca Alessandro Michailovitch visiterà la Grecia, l'Adriatico e il Mediterraneo.

Parigi, 19, ore 18,50. — Il *Journal des Débats* e il *Temps* chiamano una commedia non seria la soppressione, votata dalla Commissione del bilancio, del credito per l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede.

(Infatti anche nello scorso esercizio la Commissione del bilancio votò egualmente tale soppressione, ma la Camera, a grande maggioranza, ne approvò il mantenimento; e così certamente avverrà anche quest'anno. *N. d. R.*)

Assassinio politico.

(S) **Valparaiso**, 19 — Il Console generale dell'Equatore è stato assassinato per causa politica.

Vennero eseguiti parecchi arresti.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 19. — *Camera dei Comuni* — Si respinge, con 224 voti contro 202, una mozione la quale dichiara che la maggior tassazione dell'Irlanda in confronto del resto del Regno deve richiamare l'immediata attenzione del Governo.

Spagna.

(S) **Madrid**, 18. — *Senato* — Discutendosi l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona il Ministro degli affari esteri, duca d'Almodovar del Rio, dichiara che la Spagna considera con grande interesse la questione del Marocco, ma crede che lo *statu quo* del Mediterraneo non sarà turbato. Soggiunge che la Spagna si preparerà però a difendere la sua integrità, cercando di rimanere neutrale ed evitando di aderire alla politica delle alleanze.

Il Senato approva con 115 voti, contro 54, l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

(S) **Madrid**, 19. — *Camera dei deputati* — Si approva, con 168 voti contro 68, l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. Indi la Camera si proroga *sine die*.

Lo sciopero del buon senso

Da un egregio industriale, non uso per i suoi studi e le sue occupazioni a fare delle frasi, ma costretto a guardare le situazioni ed a risolverle con quel senso pratico, che è la caratteristica degli uomini, che molto lavorano, riceviamo e di buon grado pubblichiamo con brevi note a mo' di chiosa:

Egregio sig. Editore,

Poichè la maggior parte della stampa conservatrice-liberale sembra colta, forse per eccesso di stupore, da un insolito di afasia riguardo a quello che sta succedendo, permetta ad un suo assiduo di consegnare nelle colonne del suo apprezzato giornale alcune brevi considerazioni sulla situazione politico-economica attuale, non foss'altro per svegliare un poco le coscienze addormentate.

Governo e timone (*gouvernement gouvernail*) sono parole sorelle nella lingua francese e dovrebbero eticamente esserlo dovunque sono rettamente compresi i doveri di uno Stato moderno; ma purtroppo lo spettacolo, a cui assistiamo da qualche tempo a questa parte in Italia, è quello di una vera e propria *anarchia* nel significato immediato di questo vocabolo: e cioè la mancanza assoluta, completa, non dirò di un indirizzo di governo — che questo c'è, o almeno c'è stato, finchè la Camera fu aperta — ma di governo. I nostri governanti hanno strappato il timone e l'hanno buttato in mare, e la nave è in balia delle onde.

E' una corsa paurosa alla disorganizzazione totale, nella quale naufragano via via ogni sano criterio direttivo, ogni principio di autorità, ogni idea della missione di un ministero in uno Stato costituzionale.

Giorno per giorno gli scioperi aumentano di numero, si allargano, dilagano, assumono carattere sempre più grave; vi sono città, come Livorno, ove quattro quinti delle industrie o dei commerci locali ne sono colpiti e paralizzati; altre, come Genova, ove degli scioperi durano da mesi; dopo gli scioperi industriali, quelli agricoli; dopo questi, quelli ancora più minacciosi, come indizio, degli operai delle manifatture governative dei tabacchi, ed infine quelli dei ferrovieri, per ora localizzati in Sardegna.

Io non voglio fare qui la dimostrazione assai semplice e già esaurientemente fatta, del resto, che questi scioperi che invadono tutta l'Italia e ne turbano profondamente la vita economica, sono a substrato politico — anche i ciechi lo vedono.

Non voglio entrare nell'esame di quanto possa la mancanza di prudenti iniziative prese a tempo dalla borghesia avere contribuito a creare lo stato presente di cose. Queste sono accademie, e non ne è davvero il momento!

Io mi limito a constatare e ad affermare questo: che quegli organi ministeriali che vanno ripetendo a sazietà il ritornello, che di fronte a tutto quello che succede il Governo ha fatto e fa l'obbligo suo rinchiudendosi nella più stretta *neutralità*, sono semplicemente nell'assurdo. Neutralità, in questo caso, e così come la intende e l'attua il presente ministero, è abdicazione, è abolizione di ogni funzione di governo. Non è lecito ad un governo, che voglia essere degno di questo nome, fare la comoda parte di Pilato, quando, come ora, sono in pericolo i più vitali interessi del paese, e il capitale perde ogni fiducia e il credito esula.

Allorchè si verifica un fenomeno di una violenza e di una estensione tale — nuova non solo negli annali d'Italia, ma di qualsiasi più progredito paese, l'Inghilterra e gli Stati Uniti di America compresi — il Governo *deve intervenire*; deve intervenire non a fare sempre e puramente da arbitro, come perdendo completamente la bussola, a confessione della stessa *Tribuna*, è arrivato ad offrirsi il prefetto di Cagliari nello sciopero dei ferrovieri delle Secondarie Sarde, ma da moderatore, da interprete della legge e dell'equità.

Lo sciopero è un diritto sacrosanto, è una preziosa conquista della libertà, d'accordo; ma esso perde il suo carattere e diviene imposizione iniqua quando sia totalmente ingiustificato.

Ed in questi casi, ripeto, il Governo *deve intervenire*. Vedete un poco, che cosa preparava il Governo nella liberissima Inghilterra di fronte alla recente minaccia di sciopero generale dei minatori!

Attendendo il giorno sperato dal Menzilli, e che io temo lontano, nel quale la nostra borghesia imiti la borghesia inglese e costituisca delle vere e proprie Leghe di difesa e di resistenza, per equilibrare di fronte agli operai della terra e delle officine le probabilità di poter far valere i propri diritti minacciati, il Governo deve, per mezzo delle autorità, dei funzionari locali, sorvegliare, investigare, intervenire a tempo opportuno, in un senso o nell'altro a seconda dei casi.

Non deve, soprattutto, dare il dissolvente esempio di una dedizione tacita a quegli elementi estremi — i soli logici e attivi in questa marea di dormienti e di sobillati — che hanno organizzato la nostra disorganizzazione e la mettono ad effetto indisturbati. I funzionari governativi alti e bassi sentono bene, senza bisogno di tante circolari ministeriali, da qual parte spira il vento, intuiscono che il meglio da farsi è diventar piccoli, piccoli, innocui, sparire — e il delegato che lascia insultare l'esercito nel Comizio di Napoli, malgrado le istruzioni scritte, è un fenomeno rivelatore.

Equità, libertà, sta bene; ma è pericolosa illusione pensare e credere che il torrente straripato, una volta sbizzarritosi, tornerà di per se nel suo letto, e che i danni dell'inondazione saranno men gravi che se si fosse ricorso ad argini e dighe. Potrebbe venire il giorno del triste ricredersi, ma allora di ripari non ci sarà più tempo, perchè la piena delle acque avrà fatto *tabula rasa*.

Ci pensi e provveda chi deve e chi può — perchè davvero non mi sembra sufficiente invocare a rimedio, come faceva l'on. Vitelleschi nella chiusa del suo discorso in Senato, il solito ed abusato stellone d'Italia, che non può certo coi suoi benefici influssi cambiare i cervelli dei visionari e dei dottrinari.

Mi creda, Suo: *F. G.*

L'Inghilterra, in fatti, e gli Stati Uniti d'America hanno assistito a scioperi colossali per il numero di coloro, che vi parteciparono; ma in nessuno di quei paesi si ricorda una così lunga serie di scioperi contemporanei, o succedentisi a brevi intervalli, nelle più svariate industrie, come accade tra noi da tre mesi in qua. Composto l'uno, sorge l'altro e così si passa di sciopero in sciopero, senza che alcuno possa prevedere dove si andrà a finire.

Opportuno il richiamo alla liberissima Inghilterra, fatto dal nostro collaboratore onorario; ma richiede una spiegazione illustrativa.

Tra i provvedimenti presentati dal governo inglese per coprire le spese della guerra contro i boeri, uno colpiva il carbone, gravandolo di un dazio di esportazione.

I lavoratori delle miniere minacciarono uno sciopero generale, se il progetto fosse stato approvato. Il governo non esitò a dichiarare nei Comuni che la sospensione generale del lavoro nelle miniere carbonifere costituiva, a suo avviso, un pericolo per la sicurezza dello Stato, che del carbone ha bisogno per il servizio delle sue navi, onde, in presenza del grave pericolo nazionale, il governo avrebbe ritenuto i promotori dello sciopero colpevoli di tradimento dei loro doveri di cittadini leali e li avrebbe, sotto questa imputazione, tradotti in giudizio, a termini di legge.

Il linguaggio fermo e risoluto del Ministro provocò bensì qualche commozione alla Camera dei Comuni, ma ottenne il favore dell'opinione pubblica inglese e raggiunse lo scopo. Il *bill* fu approvato e le miniere continuarono a lavorare.

Così parlano e così agiscono i Governi, che, avendo intiera la visione delle proprie responsabilità e la coscienza dei doveri, talvolta penosi, che queste impongono, non esitano ad assumere quelle ed a compiere questi, anche se possono patirne il culto di formole astratte, o le facili popolarità, colle quali non si sono governati mai i popoli.

Inghilterra e Transvaal.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Londra, 19, ore 14. — Fra i documenti catturati dagli inglesi in possesso di Reitz se ne rinvennero due importantissimi.

Uno è una lettera di Reitz a Stejin in cui dice che le munizioni sono pressochè esaurite e le vettovaglie scarse.

Soggiunge che molti boeri si arrendono, che il Governo è sempre più debole e che è impossibile continuare la guerra nelle condizioni attuali.

Stejin, rispondendo, dice:

" La vostra lettera è stata un duro colpo. Non dobbiamo chiedere l'armistizio finchè non siamo giunti agli estremi. „

Conclude esortando a continuare la resistenza basandosi soprattutto sulla speranza di una crisi politica internazionale e di un intervento europeo.

Queste lettere furono scambiate nello scorso maggio

Un discorso di Lord Rosebery.

(S) **Londra**, 19. — Lord Rosebery pronunziò un discorso al Club liberale.

Parlando della guerra nell'Africa Meridionale egli disse che i boeri invasero i territori della Regina. Quantunque i metodi seguiti dal Governo siano criticabili, egli lo appoggierà entusiasticamente per porre presto fine al conflitto in modo vittorioso.

Un'alleanza economica

Relativamente alla questione da noi trattata giorni sono, di un'alleanza economica degli Stati europei contro gli Stati Uniti d'America l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna, dopo aver preso nota di una smentita della *Pol. Corr.* alle voci di negoziati sulla politica commerciale delle potenze dell'Europa centrale di fronte agli Stati Uniti, poichè tali negoziati sarebbero ora, ossia due anni a mezzo prima della scadenza dei trattati di commercio, assolutamente prematuri, scrive:

" Ma da ciò non si deve dedurre che per l'Austria-Ungheria ed i paesi vicini non verrà in discussione, anche nei prossimi anni, la questione della conclusione di accordi sul trattamento doganale coll'America settentrionale.

La politica commerciale aggressiva ed egoista dell'America settentrionale, ribadisce da per sè la cerchia entro la quale gli Stati continentali dell'Europa si stringeranno tra loro per la difesa comune.

Gli Stati Uniti di America hanno dimostrato praticamente alle potenze dell'Europa centrale, sinora discordi tra loro, ciò che avevano appreso da esse da lungo tempo teoricamente, gli uomini politici americani, vale a dire che il trattamento della nazione più favorita è un premio esente da qualsiasi spesa, per gli Stati contrari ai trattati, e dal quale deve risultare un deprezzamento delle concessioni mediante le tariffe, agli Stati favorevoli al regime dei trattati.

Su questa convinzione si basa il programma politico-doganale dei grandi industriali dell'Austria, e che fu svolto in questi giorni in un memoriale del consorzio degli industriali al Ministro del commercio.

Il consorzio degli industriali manifesta il parere che il sistema del trattamento generale ed incondizionato di favore debba essere abbandonato principalmente verso gli Stati Uniti d'America e propone che le relazioni commerciali tra l'Austria Ungheria e quegli Stati, sieno regolate colla denuncia del trattato di commercio, che risale al secondo decennio del secolo passato, e sia concluso un nuovo trattato a breve scadenza.

In realtà la salvezza nella questione doganale coll'America non si potrà avere che su questa via. Poichè non sarà possibile a lungo andare che l'Europa centrale parli all'America settentrionale il linguaggio generoso del trattamento di favore, se quello Stato continuerà a rispondere soltanto col laconismo della reciprocità.

Le proposte politico-doganali del consorzio dei grandi industriali in Austria, hanno tanto maggior diritto di essere prese in considerazione in quanto che esse collimano anche colle tendenze degli altri Stati dell'Europa centrale, ed anzitutto coi desideri manifestati in Germania per il prossimo avvenire della sua politica commerciale. „

In Cina.

(S) **Pechino**, 19 — Oggi i ministri hanno approvato formalmente la domanda d'indennità in 450 milioni di taels al 4 0/0.

(S) **Parigi**, 19. — Si ha da Pechino: La polizia di Pechino è stata rimessa alle autorità cinesi.

La tranquillità della città è perfetta. Alcuni disordini si sono verificati nel Sud della provincia.

Lo sgombero della capitale sarà terminato prima di un mese.

Resteranno soltanto le guardie delle Legazioni e delle ferrovie.

I negoziati sono tuttora sospesi sulla questione dell'aumento dei dazi doganali.

Il numero dei Corpi d'armata

A chiarire il pensiero dell'on. Ricotti, all'autorità grande del quale sogliono, molto inopportunamente, ricorrere i partigiani di nuovi ordini militari a linee più ristrette dell'ordinamento vigente, riproduciamo dagli Atti parlamentari la parte del discorso, pronunciato alla Camera nella tornata del 27 maggio scorso, dall'on. Dal Verme, che fu Sottosegretario di Stato alla guerra durante l'ultima amministrazione dell'on. Ricotti; quella parte cioè, nella quale l'oratore espone gli intendimenti dell'illustre generale nella quistione degli organici.

Il secondo punto sul quale si è intrattenuto l'onorevole mio amico Fortunato e nel quale naturalmente non siamo d'accordo, è quello della riduzione degli organici.

Su ciò la Camera mi permetterà di entrare in qualche particolare, perchè io credo di poter conoscere e di aver conosciuto gli intendimenti dell'illustre generale Ricotti del quale (lo dico per i colleghi nuovi, che potessero non saperlo) ho avuto l'onore di essere, quantunque per poco tempo, collaboratore.

Bisogna risalire alla legge del 1882. Nella discussione sull'ordinamento del 1882, il generale Ricotti dichiarò che avrebbe approvato il nuovo ordinamento in dodici Corpi d'armata, soltanto quando da 201 milioni la parte ordinaria fosse stata portata a 210 entro tre anni, cioè prima del 1885.

Ritornato ministro nel 1884, trovò il bilancio ordinario del 1885-1886 in 212 milioni e 785 mila lire, quasi cioè l'intero aumento che egli aveva richiesto per potere approvare il nuovo ordinamento; e l'approvò. Difatti, discutendosi il bilancio nella tornata del 9 giugno 1885 e rispondendo agli onorevoli Baccarini e Pais, disse queste precise parole: « Vengo al Ministero con un ordinamento si può dire compiuto: i 10 Corpi sono stati portati a 12, e questo aumento (prego la Camera di voler fare attenzione a queste due parole che stanno per seguire) e questo aumento lo ritengo utilissimo ed opportunissimo per proporzionare la nostra forza, almeno di prima linea, alla nostra popolazione ed alla importanza del nostro paese. »

La prima parte di questa frase io raccomando a coloro i quali seguitano a dire che il ministro Ricotti ha sempre avversato l'ordinamento in dodici Corpi, e la seconda a coloro che hanno accusato il generale Ricotti d'idee grette, d'idee piccole. Dopo questa frase ne aggiunse un'altra di ordine finanziario, ma tuttavia molto blanda: « Forse le finanze non corrispondono interamente ai bisogni di questo ordinamento, ma tuttavia economizzando, tenendoci nei più stretti limiti, potremo compierlo. »

E finì senza esitazione con queste precise parole: « Ora io dichiaro che non intendo per nulla di modificare questo ordinamento ».

E mantenne la promessa per tutto il tempo che rimase ministro, fino al gennaio del 1887. Venne poi al Governo per la terza volta nel 1896 e trovò il bilancio diminuito di 12 milioni dal ministro del tempo, generale Mocenni. Non vedendo disposizione a rimetterli in quei giorni fortunosi, del marzo 1896, presentò il progetto di riduzione di organico appunto per risparmiare i 12 milioni che erano venuti a mancare. Ma quei 12 milioni furono poi rimessi dal ministro Pelloux nel 1897.

Così oggi non si ha più la ragione che aveva indotto il generale Ricotti nel 1896 a presentare il progetto di riduzione dell'organico. Ed io son lieto che l'onorevole Sonnino ieri siasi mostrato favorevole a mantenere le cose come sono, senza venire a riduzione di organici.

Ma v'ha di più: la riduzione dell'organico nel 1896 non importava la riduzione dei corpi d'armata: era la riduzione dapprima di squadroni e di batterie, ma poi esclusivamente delle compagnie da 4 a 3, riduzione che, come tutti comprendono senza essere tecnici, andava esclusivamente a colpire gli ufficiali inferiori; anzi io non lo ricordo bene ma mi pare che vi fosse l'aumento di qualche generale.

Allora, bisogna ben ricordarlo, i tenenti stavano nei gradi subalterni 14 anni; oggi vi stanno 16. Allora sarebbe stato un danno per questi ufficiali subalterni la riduzione, oggi naturalmente che sono in condizioni peggiori, non solo avrebbero un danno, ma sarebbe per essi un vero disastro. Renderebbe davvero un servizio segnalato agli ufficiali subalterni l'amico Fortunato se oggi proponesse questa riduzione di organico! Questa riduzione colpisce esclusivamente gli ufficiali inferiori che sono la gran massa degli ufficiali, cioè la parte costitutiva dell'esercito, la parte più giovane, quella in cui è dover nostro mantener vivi il sentimento e l'attaccamento alla carriera militare.

Ora, se la condizione degli ufficiali subalterni, oggi è triste appunto per questo ristagno di carriera, colla riduzione degli organici diventerebbe lugubre.

Ho accennato le ragioni di bilancio e quelle d'ordine morale; ma vi sono da aggiungere delle ragioni d'ordine tattico, pure contrarie alla riduzione di organico.

E qui l'oratore esamina la forza della compagnia di guerra, per inferirne che la tendenza a diminuirla accenna a prevalere — tendenza, che è in assoluta opposizione a quella, la quale vorrebbe diminuire il numero delle grandi unità.

In conclusione — chiude l'on. Dal Verme questa parte del suo discorso — oggi la situazione è mutata perchè è mutata la situazione del bilancio, come ho spiegato poco fa; sono mutate le condizioni speciali degli ufficiali inferiori; è mutata la tattica della fanteria; cosicchè, quando anche si volesse ammettere che sarebbe stato opportuno ridurre gli organici nel 1896, oggi non è più la stessa cosa, anzi è precisamente l'opposto, per le ragioni di diversa indole che ho accennato.

La medaglia commemorativa della Cina

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblicò il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituita una medaglia commemorativa della campagna nell'Estremo Oriente (Cina).

Art. 2. — Tale medaglia, conforme all'annesso modello, sarà coniata in bronzo, avrà il diametro di mm. 32, recherà da un lato la Nostra effigie e dall'altro la leggenda « Cina 1900-1901 ».

Art. 3. — La medaglia sarà portata appesa al lato sinistro del petto, con un nastro in seta della larghezza di mm. 37, di color giallo-oro, con orli azzurri della larghezza di mm. 3 e traversato da due righe verticali, parimenti azzurre, larghe mm. 5 e distanti fra loro mm. 10.

Art. 4. — Il nastro non potrà portarsi senza la medaglia.

Art. 5. — Saranno autorizzati a fregiarsi della medaglia coloro che hanno fatto parte:

a) del personale militare della R. Marina imbarcato sulle navi della forza navale oceanica ed operanti al Nord del 22° grado di latitudine settentrionale, nei mari della Cina;

b) del personale suddetto sbarcato su territorio chinese;

c) del personale suddetto imbarcato per servizio sui piroscafi noleggiati dallo Stato, con destinazione al Nord del 22° grado di latitudine settentrionale, nei mari della Cina;

d) delle truppe del regio esercito formanti il corpo di operazione in Cina;

e) del personale civile addetto alle truppe medesime.

Art. 6. — Potranno ottenere di fregiarsi della medaglia anche i cittadini italiani che, trovandosi in Cina all'epoca dei sanguinosi avvenimenti, abbiano in qualunque modo concorso alla difesa delle Legazioni, o d'altri luoghi difesi dai marinai italiani.

Art. 7. — Apposita istruzione regolerà il modo da seguirsi per chiedere l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia.

Art. 8. — Sono applicabili a queste medaglie le disposizioni dell'articolo 22 del R. Decreto 28 settembre 1855 sul riordinamento dell'Ordine militare di Savoia, relativamente ai casi in cui si perde od è sospeso il diritto di fregiarsene.

Produzione della seta in Italia

La Commissione di statistica dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, ha riunito precise e diligenti notizie intorno al raccolto dei bozzoli nel 1900, notizie che rivestono peculiare importanza ed interesse trattandosi oramai di una delle principali, per non dire addirittura la principale produzione italiana.

Nel prospetto che segue diamo i dati distinti per regioni del raccolto dei bozzoli nell'ultimo triennio:

	1898	*1899*	*1900*
Piemonte	6,386,000	7,270,000	7,357,000
Lombardia	16,120,000	15,400,000	16,710,000
Veneto	7,879,000	8,720,000	8,573,000
Liguria	200,000	200,000	210,000
Emilia	2,727,000	3,030,000	3,005,000
Marche e Umbria	2,093,000	2,490,000	2,478,000
Toscana	1,652,000	1,890,000	1,871,000
Lazio	95,000	110,000	115,000
Meridionale Adr.	120,000	135,000	140,000
Meridionale Med.	2,013,000	2,100,000	1,951,000
Sicilia	320,000	310,000	305,000
Sardegna	2,000	2,000	2,000
Totale	39,612,000	41,587,000	42,716,000

La produzione totale dei bozzoli e il rendimento in seta nel 1900 e nel decennio 1890-99 è dato dalle seguenti cifre:

	Bozzoli (chilogrammi)	*Seta* (chilogrammi)		*Bozzoli* (chilogrammi)	*Seta* (chilogrammi)
1900	42,716,000	3,275,000	1896	41,182,000	3,083,000
			1895	42,074,000	2,208,000
Media 1890-99	40,537,200	3,258,900	1894	43,653,000	3,508,900
			1893	47,394,000	3,936,400
1899	41,587,000	3,363,000	1892	34,033,000	2,918,200
1898	39,612,000	2,992,000	1891	38,337,000	3,179,500
1897	36,726,000	2,916,000	1890	40,774,000	3,443,000

Le cifre poste sotto la rubrica *Seta* rappresentano il prodotto serico dei bozzoli del raccolto dell'anno corrispondente, non quello effettivo delle filande italiane nell'anno stesso.

Quest'ultimo darebbe una cifra assai maggiore, poichè ad alimentare le nostre bacinelle concorrono anche le produzioni del Levante, del Caucaso e della Persia.

Sull'andamento dei prezzi nel decennio e sulle cause che vi hanno influito spigoliamo interessanti notizie raccolte dalla Commissione suddetta.

Nel 1890 l'adeguato generale dei bozzoli fu di L. 4,06 (oro) il più alto del decennio; vi influirono l'epidemia dell'*influenza* e i grandi fallimenti verificatisi in America.

Nel 1891 l'adeguato scese a 3.06. In detto anno notansi: la crisi mondiale finanziaria; il ribasso del valore dell'argento, la forte produzione giapponese ed il consumo in ripresa.

Nel 1892 adeguato 3.45: ulteriore ribasso del valore dell'argento: consumo in forte aumento e conseguente rialzo nei prezzi.

Nel 1893 adeguato 4. I prezzi in forte rialzo dal gennaio all'aprile; in rapida discesa dal maggio al dicembre; si accentua il ribasso dell'argento; rialzo del cambio in Italia; crisi americana; raccolto abbondantissimo.

Nel 1894 adeguato 2.10. Crisi finanziaria. Ribasso delle sete dal gennaio al giugno. Raccolto abbondante e rendimenti cattivi. Ulteriore ribasso dell'argento. Guerra cino-giapponese. Grande aumento nel consumo delle seterie.

Nel 1895 adeguato 3.06. La moda continua a favorire le seterie. Raccolto normale in Europa, abbondante in Cina, abbondantissimo nel Giappone. Valore dell'argento stazionariamente basso. Crisi di Borsa a Parigi e New-York.

Nel 1896 adeguato 2,31. Diminuzione del favore della moda per le sete. Crisi finanziaria e diminuzione del consumo americano. Raccolti deficienti nell'Estremo Oriente. Umidità eccezionale e suoi disastrosi effetti. Difficoltà di conservazione dei bozzoli.

Nel 1897 adeguato 2,23 — Ritorno della moda alle seterie leggiere. Vigorosa ripresa degli affari in America. Raccolto mediocre.

Nel 1898 adeguato 2,51 — Guerra ispano-americana nelle Antille. Diminuzione dei raccolti serici dell'Estremo Oriente: raccolto europeo normale ma rendite cattive. Consumo grande in Europa ed America. Forti impianti di nuovi telai meccanici. Grande diminuzione delle rimanenze seriche.

Nel 1899 adeguato 3,52 — Consumo ancora aumentato in Europa ed America. Raccolto mondiale 10 per cento superiore all'anno precedente. Grande aumento dei prezzi delle sete e di tutte le materie tessili e del carbone. Principio della guerra anglo-boera.

Nel 1900 adeguato 2.99 — Il rialzo dei prezzi, la troppo spinta produzione delle seterie, la crisi inglese effetto della guerra Sud-africana, la spedizione europea in Cina, rallentarono il consumo della seta provocando un ribasso di circa il 30 per cento. Anno di gravi perdite pei filandieri italiani e giapponesi.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 19 contiene:

R. D. col quale viene istituita una medaglia commemorativa della campagna dell'Estremo Oriente (Cina).

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Prossedi e di Sgurgola (Roma), San Donato Val di Comino (Caserta) e Bari, nominando R. Commiss. straord. respettivamente il prof. Domenico Feisso, il sig. Giuseppe Clavari, il sig. Giuseppe Ruggiero e il cav. dott. Tito Carnevali.

Riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno — Estrazione delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Urbino, 18. — Hanno conseguita la laurea in giurisprudenza presso questa Università i giovani: Amatori, Vannuccini, Leandro, Mastropasqua, Aliventi, Fiorini, Rigi, Bandi, Gualtieri, Bicchi, Arrighetti, Tortoli.

Rallegramenti a tutti, in ispecie all'amico dott. Mastropasqua Vincenzo, che ha presentato una bellissima dissertazione sull'elemento internazionale nel reato di diffamazione, riportando pieni voti assoluti 110 su 110.

Lioni, (*Avellino*) 19 ore 10,20. — Il dep. Tedesco, che alla partenza da Roma era stato salutato da un lungo stuolo di amici, entrato nella provincia di Avellino fu acclamato in tutte le stazioni da rappresentanze del suo Collegio e dei collegi limitrofi. Qui si fermò alcune ore e fu festeggiato assai dalla popolazione.

Livorno, 18. — (*G. G.*). La stagione balneare, che sarà tra pochi giorni inaugurata ufficialmente con l'Esposizione artistica e vinicola, con le corse, le regate ecc., è già in fiore per concorso di bagnanti.

Noto, di romani, il comm. Oreste Tommasini e famiglia, il conte Filippo di Brazzà e famiglia, il comm. ing. Campos e famiglia ecc. ecc.

— Per iniziativa del Comitato esecutivo delle corse avremo quest'anno il concorso ippico — novità per Livorno — con un *premio delle patronesse* che sarà offerto dalle nostre più eleganti signore.

Caserta, 19. — (*Ardente*). Vincenzo e Domenico Carnevale furono accoltellati ieri sera da tale Raffaele Munno, di anni 28, da Aversa, per mancata consegna di due chili di patate! Si trovano in grave pericolo di morte.

Il feritore è latitante. E' stata arrestata però la sua druda.

Vincenzo Carnevale è stato operato di laparatomia.

Sassari, 19, ore 17.20. — Stamane il signor Antonio Cose-Lopez, settantacinquenne, esattore di Sorso, ritornava in carrozza colà per assistere agli incanti contro alcuni contribuenti morosi. Era con lui il tipografo Giuseppe Dessi. Ad uno svolto della via — erano le 6 ed un quarto — uno sconosciuto, nascosto dietro un cespuglio, ha sparato due colpi di fucile contro i viaggiatori, che, colpiti, sono morti pochi momenti dopo.

Torino, 19, ore 18. — (*ermon*) — Stamane alle 6 i carabinieri di servizio alla stazione di Bardonecchia hanno notato un uomo sospetto che viaggiava con il treno n. 1706 Torino-Modane e l'hanno invitato a scendere. Poi lo hanno accompagnato all'ufficio di Polizia per l'identificazione. Lasciato solo un momento, lo sconosciuto s'è sparato un colpo di rivoltella alla schiena. S'è qualificato per Edoardo Iesu del fu Raffaele di anni 31, nativo di San Giovanni a Teduccio, già contabile della ditta Holme di Napoli.

Egli è imputato di appropriazione indebita di lire 36,000 e di falso in danno del suo principale. La Questura di Napoli lo ricercava.

La ferita è piuttosto grave. Ora lo Iesu è in istato di arresto all'infermeria del presidio di Bardonecchia.

Venezia, 19, ore 18.30. — E' stato arrestato ora, mentre tentava spacciare un biglietto falso da 5 lire certo Ugo Spongia di G. B. e Caterina Majolla, nato a Roma il 14 dicembre 1866.

Indosso gli furono sequestrati tre biglietti falsi da lire 5 di differenti serie e numeri.

Napoli, 19, ore 18.30. — Hanno prodotto qui cattiva impressione l'offerta fatta dal R. Commissario comm. Chiaro e l'accettazione dell'on. Pinchia, non nativo di queste provincie, di commemorare il Re Umberto, ritenendo che l'offerta avesse dovuto farsi a un napoletano. E si accentua il proposito della cittadinanza, in segno di protesta, di disertare l'aula dove verrà tenuta la commemorazione.

Como, 20, ore 0,25. — La persona di cui vi segnalai ieri il tentato suicidio è il ricevitore del Registro e non l'Intendente di finanza, come fu detto per errore.

Al generale Cosenz.

(*Nostra corrispondenza*).

Napoli, 19. — Si è costituito un Comitato promotore per l'erezione di un monumento al generale Enrico Cosenz, qui ove si svolse tanta parte della vita del grande cittadino e soldato.

Esso ha adottato i criterii direttivi per una sottoscrizione: ma considerando che il momento attuale sarebbe poco propizio all'iniziativa, ha deciso di rimandarla all'ottobre venturo.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 19. — Ieri furono caricati in questo porto 794 carri, di cui 324 di carbone per i privati e 81 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 155, dei quali 106 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni

Servizio speciale del Pop. Rom.

Livorno, 19 ore 14. (*G. G.*) — Tanto la direzione della Metallurgica quanto quella della Ceramica hanno risposto negativamente alla domanda degli operai.

Si spera di evitare lo sciopero dei metallurgici malgrado ciò. Quello degli addetti alla Ceramica continua.

Domenica al teatro *Alfieri* sarà tenuto un comizio per le cenciaie scioperanti.

Livorno, 19, ore 17.50. — (*G. G.*) Gli operai metallurgici furono consigliati dall'assessore Pacchiani, dal cons. Urbani di parte socialista e da Papi, pres. la Camera del lavoro a sospendere lo sciopero in attesa della risposta del Consiglio di Amministrazione della S. Metallurgica che dovrebbe giungere il 25 corr. Ma gli operai decisero invece di scioperare.

Stamane si riunirono in un campo di osservazioni. Dall'appello nominale risultò che erano tutti presenti. Poi si sciolsero ordinatamente.

Gli operai della Ceramica riconfermarono la loro fiducia alla Commissione della Camera del lavoro. Malgrado il direttore rifiutasse di trattare con essa, la incaricarono di riprendere le trattative, dichiarando che aspetteranno 24 ore. Poi sciopereranno.

Napoli, 19, ore 13,30. — Lo sciopero continua in mezzo alla massima calma. I danni però cominciano già a risentirsi.

Parecchi committenti, visto di non potere fornirsi, fecero sapere che si rivolgeranno altrove.

Gli scioperanti mantengono le loro tariffe.

Stasera all'assemblea generale dei carrettieri, la sezione della Camera del lavoro presenterà una tariffa per l'aumento dei trasporti di carbone e di grano.

Per Torre Annunziata girano numerose schede di sottoscrizione.

Milano, 19, ore 24. — L'odierna adunanza delle sigaraie scioperanti deliberò di concretare le domande di miglioria e di trasmetterle al Governo, invitandolo ad incaricare il Prefetto ovvero un ispettore per le trattative.

Bagni e villeggiature

Pesaro, 18. (*A. V.*). — Quest'anno per la stagione balnearia il Municipio ha fatto delle grandi spese... il tendone nuovo per la piattaforma, un chiosco per la dispensa dei biglietti, restauro dei camerini; ha dato un sussidio alla compagnia De Sanctis: insomma ha sorpassata l'aspettativa di tutti. Quello che proprio non va è il palco per la musica, che doveva essere costruito in un lato; ma anche a questo si provvederà. I bagnanti saranno moltissimi; e dal mattino si conosce il giorno. Ne sono giunti parecchi e se ne attendono molti altri. Quando la colonia sarà al vero completo ve ne scriverò.

Al Patronato si diede una magnifica serata di prosa e musica, riservata soltanto agli azionisti, ai quali si volle mostrare il bellissimo dono di Cesare Ferri al Patronato: un bellissimo sipario pel teatro Pallacorda. Il Ferri ha riprodotto il panorama del porto canale preso da Porta 11 Settembre e il lontano orizzonte che si perde tra cielo e mare nell'ora del crepuscolo.

Ieri sera fu inaugurata l'*Arena al lido*. La compagnia di Alfredo De Sanctis vi esordì con *Come le foglie*. Il locale, ben disposto ed adattatissimo, era pieno di un pubblico eletto.

La bellissima commedia, interpretata egregiamente, piacque assai.

Del De Sanctis furono degni compagni Emma Gramatica (Nennele) e il Tettoni (Tommy).

Il De Sanctis ci darà: *Lucifero* di Butti, *Tragedie dell'anima* di Bracco, *La felicità in un cantuccio* di Sudermann, *La corsa al piacere* di Butti, *Un viaggio attorno al codice* di Hennequin, *La chiocciola* di A. Novelli.

Oltre ai saggi finali degli alunni del Liceo Rossini, avremo due grandi concerti, che saranno diretti dal Mascagni.

Avremo la visita delle navi *Doria, Morosini* e *Dandolo*. Cosa si vuole di più?

Passo ad altro. Gli esami per la licenza liceale e la ginnasiale e per i passaggi di classe sono stati una vera catastrofe. I casi di quest'anno non erano avvenuti mai. Ha predominato anche il favoritismo: ciò si è palesemente veduto nell'esame di greco della licenza ginnasiale. Vi racconto un fattarello in proposito: un giovane fu preso in flagrante a copiare da Senofonte, e, da buon amico e compagno, a far girare il tema fra tutti gli alunni. Questi, manco a dirlo, copiarono. Il consesso dei professori s'adunò più volte in tre giorni: riconobbe che *tutti* avevano copiato, e, novelli *Salomoni*, sentenziarono che tutti i lavori erano uguali; però su 9 alunni ne ammisero cinque soltanto all'esame orale. Tale cosa ha prodotto cattiva impressione. Si spera che o il provveditore o il Ministero ripari al mal fatto.

Anche qui abbiamo avuto un Comizio per i fatti di Berra: pubblico numeroso ed ordine perfettissimo.

Ancora non si è costituito il Comitato per il pellegrinaggio al Pantheon. Che si aspetti il lustro?

Note agrarie

Bonificazione idraulica ed agraria — Il Ministero di agricoltura ha ieri pubblicato il regolamento del concorso a premi per opere di bonificazione idraulica ed agraria. Il concetto che ha consigliato questo concorso è stato quello d'incoraggiare le iniziative dei proprietari ed agricoltori del Regno, intese a risanare terreni sofferenti per eccessiva umidità, non contemplati dal testo unico della legge 22 marzo 1900 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi e promuovere l'utile impiego delle acque a scopo d'irrigazione.

Al concorso possono prendere parte i proprietari e gli agricoltori di tutte le provincie del Regno, i quali, nell'interesse dell'agricoltura e della pubblica igiene, compiano con felice risultati, opere di prosciugamento a mezzo di canali e fossi colatori scoperti, ovvero con fogne di qualsiasi materia; di colmate, che si alternino con qualche coltivazione agraria; di prosciugamenti fatti con meccanismi idrovori; d'irrigazione.

Per tali concorsi sono assegnati tre premi da L. 5000 ciascuno con medaglia d'oro; sei premi da L. 3000 ciascuno con medaglia d'argento; dieci premi da L. 1000 ciascuno con medaglia di bronzo.

Le domande per essere ammessi ai concorsi dovranno essere dirette al Ministero di Agricoltura non più tardi del 31 dicembre del corrente anno; le opere dovranno essere compiute nel 1903 ed il conferimento sarà fatto nel 1904. Del resto chi desidera concorrere è bene che si provveda del regolamento richiedendo o alla Direzione generale dell'Agricoltura.

Contro le malattie dell'olivo. — Se l'Italia giustamente è preoccupata dallo estendersi delle malattie dell'olivo, la Francia non lo è meno di noi. Le malattie dell'olivo infettano la Provenza; nel solo dipartimento delle Alpi marittime il prodotto degli ulivi che toccava i 20 milioni di franchi prima del 1860 è caduto a 150,000 franchi nel 1899.

D'iniziativa parlamentare fu presentato al Senato francese un disegno di legge di due articoli che è stato già accolto dalla Commissione incaricata di esaminarlo. Esso è il seguente:

Art. 1. — Allorquando un dipartimento o un comune voterà una sovvenzione destinata ad intraprendere la lotta contro i parassiti dell'olivo, uniformandosi alle prescrizioni amministrative, lo Stato darà una sovvenzione uguale a quella del dipartimento o comune, che si troverà così raddoppiata.

Allorquando un'associazione agricola avrà destinato una parte delle sue risorse, provenienti dalle contribuzioni o dalle sottoscrizioni dei suoi soci, ad esperienze di distruzione dei parassiti dell'olivo, quest'associazione potrà ricevere una sovvenzione dallo Stato.

Art. 2. — Gli olivi trattati secondo le istruzioni amministrative, saranno esonerati dalla imposta fondiaria per quattro anni.

La Società degli agricoltori italiani, conscia della gravissima condizione che forse si prepara agli olivicultori italiani, ha condotto a termine una larga inchiesta sull'olivo e sulle sue malattie, la quale vedrà la luce nel prossimo novembre.

Inoltre nel Congresso, che la Società stessa ha indetto a Bari per lo stesso mese, il ch. prof. Giuseppe Cuboni, svolgerà una sua relazione intorno alle cause che hanno prodotto una diminuzione nella produzione e nel commercio dell'olio d'olivo e ai modi di provvedere.

La legge sulle frodi nei vini in Italia — Il Bollettino della Società dei viticultori di Francia, nel suo fascicolo di luglio, premesso che il regolamento per l'applicazione della legge sulle frodi nei vini ha uno speciale interesse alla vigilia della discussione di una simile legge in Francia, così definisce il regolamento italiano: " Esso è molto chiaro; fa risaltare da una parte quello che è proibito, e dall'altra quello che è permesso. Esso giunge fino ad indicare i processi di vinificazione che sono considerati come legali ".

Per l'Agro Romano — La Presidenza della Società degli agricoltori italiani ha trasmesso al Ministro ed al Sottosegretario di Stato, ufficialmente copia della interessante relazione scritta dall'on. comm. Cadolini sull'Agro Romano, raccomandando in modo particolare di tener conto delle conclusioni più notevoli del nuovo disegno di legge relativo all'Agro Romano, annunciato alla Camera dall'on. Baccelli.

Il Consiglio della Società si è riservato vedere più tardi se convenga riunire i deputati della Provincia di Roma, onde stimolarli a presentare essi stessi un disegno di legge che faccia tesoro dei voti emessi dalla Commissione e dal relatore della inchiesta fatta dalla Società.

Le olive verdi ascolane nell'antichità. — Comm. Giuseppe Castelli — Ascoli-Piceno. Tipogr. Economica.

Questo del comm. Castelli è un interessante lavoro di erudizione storica in rapporto all'agricoltura e alle industrie che resero celebrata Ascoli-Piceno presso i Romani e nell'età dei comuni.

Egli con la fede degli storici municipali ci ricorda come nel 13° e 14° secolo era fiorentissima l'arte della lana, le manifatture della seta e della canepa, le ceramiche artistiche, le tintorie e le cartiere.

Oggi gode ancora il primato nella bachicoltura, basti ricordare il comm. Mari nella produzione e commercio dei cereali, vino, liquori, confetti. La relazione d'affari con l'estero per la provvista dei tartufi e della cacciagione.

Conserva viva e fiorente quella di apparecchiare per la mensa le sue grosse olive, che i latini dissero *colymbades*, vale a dire immerse e natanti nell'acqua.

Il comm. Castelli nel suo dotto lavoro si intrattiene a parlare principalmente delle olive e della bellezza e bontà di esse ci rende la testimonianza di Orazio, Valerio, Marziale, Varrone, Palladio, Plinio, Catullo, Columella che le celebrarono, fino al Coutance che scrisse: " Le Picenum était la terre promise des oliviers ".

Chi avrebbe pensato che a proposito di olive si potesse tanto rivivere nell'antichità, che le aveva in tanto pregio? Ma Ascoli-Piceno conservava nobilmente le sue tradizioni, perchè ci dice il comm. Castelli che in Ascoli-Piceno si preparano oltre mille quintali annui di olive dolci.

Del resto che il lavoro del comm. Castelli sia pregevole, e non potrebbe essere altrimenti, lo attesta il fatto che il prof. Ferdinando Hinrichsen lo ha tradotto in tedesco. Il libro è dedicato all'agr. Mariano Mazzocchi il più celebrato produttore e preparatore di olive che ho trovato in tutte le esposizioni ove ha riportato sempre le prime onorificenze e guai se non le avesse avute! Capace di mettere i giurati in salamoia.

Il commercio delle frutta fresche italiane all'estero. — Il Ministero di Agricoltura pubblica in un volume notizie ed informazioni sul commercio delle nostre frutta fresche coi paesi esteri allo scopo di agevolare l'esportazione.

Queste notizie sono state raccolte dall'ufficio di informazioni commerciali per mezzo degli agenti diplomatici e consolari, delle camere di commercio italiane di Londra, Parigi, New-York, San Francisco, Bruxelles, Alessandria d'Egitto, e dall'addetto commerciale presso la R. Ambasciata di Costantinopoli.

E' una utilissima raccolta d'informazioni dalle quali si può dedurre la conseguenza, che potremmo utilizzare la nostra ricchezza, producendo buone frutta, condizionandole bene e onestamente.

Miles agricola.

Esposizione di Venezia

L'Emilia.

La fertile regione di forti artisti ci fa una figura piuttosto magruccia a questa IV mostra. Essa è rappresentata da un gruppo d'opere senza interesse. Lo stesso forte temperamento artistico di Augusto Majani non ci ha saputo presentare che *La Battitura* una sciatta scena di lavori campestri, fredda, senza effetti.

Nicola Laurenti ha un insipido e slavato pastello la *Nebbia al piano*, come i *Fiori per l'anima* del Bonfiglioli è troppo secco nello studio delle luci chiare.

Augusto Mussini ha tentato il gran quadro con un concetto simbolico il *Sangue*, un giovane nudo che brandisce una spada, mentre l'orizzonte dietro a lui si squarcia in luce sanguigna, ma non vi è riuscito: la figura manca di quella forza e di quel vigore voluto dal tema, è un ritratto troppo evidente del modello, e tutto l'insieme delle luci, benchè impastate con molta arte, è troppo bituminoso, poco efficace e, in alcuni punti, puerile.

Alberto Pisa, che vive da anni a Londra, invia *Charing Cross* un angolo della grande capitale inglese, descritto mirabilmente nell'aria nebbiosa e nel movimento della via con una vibrante freschezza d'impressione.

Augusto Sezanne, l'autore dello splendido e indovinato manifesto dell'Esposizione di Venezia, che vive da lunghi anni nell'incantatrice città dei dogi, presenta *Rio di donna onesta*, un oscuro angolo di Venezia, ove ancor vivo una strana leggenda, di un colore simpatico e di una scrupolosa verità.

La Toscana

Dalla battagliera Firenze sembra che con la morte di Signorini e di Ussi si venga spegnendo rapidamente quell'ardito spirito innovatore che fece, anni addietro, della città sacra dell'arte, il centro della vita intellettuale degli artisti italiani.

Pochi son rimasti sulla breccia e di quei pochi non tutti in gamba; però all'Esposizione di Venezia si sono presentati abbastanza numerosi.

Nicolò Cannicci ha una buona trovata nella *Sosta di una vergheria*, ma è slegato di colore; Antony de Witt un confuso pastello *Luna sorgente*. Galileo Chini ha impiegato una grande tela per dipingere una fredda strada di campagna; Kienerk che tante volte ci ha meravigliati con certe forti impressioni di figura, questa volta presenta *Il silenzio*, un simbolo alquanto ridicolo e puerile nella mossa delle mani, privo affatto di colore.

Il vecchio Fattori ancora ci diletta caramente l'occhio con quei suoi simpatici e freschi soggetti militari *Il dimenticato* e *Un cattivo incontro*, svolti con una inesauribile *verve* e con un profondo sentimento.

I due Gioli ci presentano dei paesaggi: Francesco, oltre un discreto *Effetto di luna* e un *Sulla spiaggia toscana*, che sembra ritratto dalle *Madri* di Corelli, ci presenta un bellissimo ritratto del bambino Selvatico e un brutto ritratto di signora che egli chiama disegno colorato e non è nè l'uno nè l'altro. Luigi ha avuto la fortuna di veder acquistata la sua *Sera d'autunno* dal Ministero. Ma contemplate il caso: mentre il Ministero poteva dei Gioli comprare l'altro paesaggio *Alla fiera*, molto interessante, ed eseguito con grande sentimento e maestria, nossignore. è andato a scegliere proprio l'altro dove delle pecore tornanti all'ovile formano una incredibile linea retta e dove il Gioli non ha tenuto affatto conto della prospettiva aerea.

C'è da domandarsi, in che mondo vivono gli eccellentissimi della Commissione di scelta.

Vedo poi un freddo autoritratto di Ghiglia; un discreto effetto d'alba *Alla bocca dell'Arno* di Lori Giuseppe; un misero studio di testa di Robbi, uno stupido *Mattino di settembre* di Angelo Torchi e certe *Sinfonie crepuscolari* di Viner troppo significanti.

Lodovico Tommasi ha due paesaggi di cui uno *Ore stanche*, una distesa brulla sotto la collina con due buoi fermi all'aratro, è splendido finissimo per sentimento e per qualità pittoriche.

Di Telemaco Signorini, il compianto bizzarro ingegno, hanno voluto esporre una serie di suoi studi e bozzetti che per lui rappresentavano una ricerca, un tentativo di pittura patologica, fisiologica, umanitaria, un fermare sulla tela concezioni ardite, certamente non considerabili come opere d'arte e tanto meno degni di figurare in una grande esposizione.

Certi fanatismi sono più che una mancanza di rispetto ad un artista che ha avuto una notevole pagina nella storia dell'arte moderna!

Domina in una parete laterale della sala V il grande quadro di Lionello Balestrieri, *Beethoven* quello stesso che ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi. Rappresenta un gruppo di giovani *bohemiens*, raccolti nello studio d'un artista, ascoltando, in vari atteggiamenti, ma tutti *intensamente* una suonata di Beethoven.

Premetto che l'enorme tela del Balestrieri, povera di colore, e volutamente esagerata in alcune parti, è più una pagina *illustrativa* di un romanzo, più un insieme per illustrazione che una composizione artistica essenzialmente e pittoricamente da quadro.

Eppure, nonostante questi difetti, guardate quanta intensa commozione suscita nei riguardanti, come tutto il forte sentimento che traspira da ognuno di quei giovani ascoltanti, quasi oppressi dalla terribile maestà delle fatidiche note beethoveniane, vi affascina, v'invade, vi crea l'illusione di sentirvi ripercuotere nell'anima quelle misteriose note.

E' bastato un po' di sentimento, un po' di studio della *vera* nostra anima nella vita moderna, magari qualche mossa un po' teatrale, un po' convenzionale, ma indubbiamente espressiva per arrestare l'attenzione del pubblico, per conquistare molte simpatie, per creare, si può dire, l'unico mezzo successo di questa Esposizione veneziana.

Ecco un troppo chiaro esempio ed un troppo chiaro monito che l'arte astrusa e non vera, l'arte *scientifica* (la chiamerò così) di certi ricercatori di stramberie simboliche e tecniche ripugna al pubblico, non l'educa e non serve a nulla, cioè serve solo a gonfiare troppo facilmente certi palloni e ad innalzare dei meschini, ma furbi mediocri.

Bisogna però ricordarsi che la statua di Nabucco aveva i piedi di creta e noi vediamo di giorno in giorno sgretolarsi e sfasciarsi molte fame usurpate. Il tempo è galantuomo, non possiamo dubitarne.

Luigi Callari.

Peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Uno dei due colpiti di peste bubbonica a Galata è morto.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Altre novità francesi in vista. Alessandro Bisson sta scrivendo due commedie in tre atti, una per le Nouveautés e una per le Variétés; più il libretto di un'opera comica in tre atti per l'Opéra Comique, la cui musica sarà scritta dal maestro Chaumet.

Romain Rolland farà rappresentare alla Renaissance nel prossimo inverno una produzione popolare in tre atti, intitolata *Il 14 Luglio*.

Enrico Blondeau ha scritto per i Bouffes-Parisiens una commedia in un atto: *On demande une étoile?* e il libretto di un'operetta in tre atti e quattro quadri, *Le nozze di Bengaline*, la cui musica sarà scritta dal maestro Planquette.

— Si annunzia che Coquelin ha intenzione di mettere in scena nella prossima stagione alla Porte Saint-Martin un *Falstaff*, riduzione francese da Shakespeare di Paolo Delair.

Intanto alla Comédie Française, verso la fine del mese, si darà la prima rappresentazione di una versione francese dell'*Otello* di Jean Aicard.

— *I fuochi di San Giovanni* di Sudermann hanno incontrato il favore del pubblico bolognese, che s'è interessato e commosso allo svolgimento del potente lavoro. Giova riconoscere però che Irma Gramatica, il Calabresi, la Galli e gli altri ne hanno dato una interpretazione eccellente.

Lirica. — Il *Figaro* è informato che l'impresario D'Ormeville ha scritturato il tenore francese Cossira per la stagione della Scala di Milano dal 10 dicembre venturo al 10 aprile 1902; e per la grande stagione di Buenos-Ayres, che comincierà subito dopo.

Il Cossira esordirà alla Scala nella parte di Vasco di Gama nell'*Africana*: poi canterà quella di Siegmund nella *Walkyria* e la parte del tenore nella *Messa* di Verdi.

— Il signor Gailhard, direttore dell'Opéra di Parigi, è partito per Bayreuth dove assisterà alla prova generale del *Siegfried*. Egli ha condotto con se diversi dei suoi capi-servizio, fra gli altri l'elettricista per rendersi conto delle esigenze della messa in scena dell'opera di Wagner che figura nel programma della prossima stagione al suo teatro.

Intanto procedono le prove dei *Barbari*, la nuova opera del maestro Saint-Saëns, mentre per la seconda quindicina di settembre si prepara la *reprise* dell'*Africana*.

Inoltre il signor Gailhard ha l'intenzione di mettere in scena un nuovo ballo *Bacco o la conquista delle Indie* di cui il maestro Alfonso Duvernoy sta scrivendo la musica.

Arte — In una vendita all'asta a Londra, il ritratto di Mrs Palmer, dipinto da Hoppner, ha raggiunto il prezzo notevole di 1950 ghinee; la *Resurrezione* di Bartolomeo Montagna quello di 660; un quadro di Mieris, rappresentante una bottega di ortolano, 580; il ritratto di Jane, duchessa di Gordon, dipinto da Raeburn, 480; quello di Mrs Rubington, dipinto da Lawrence, 320; quello di Lady Georgina Gordon, dello stesso, 310, ecc., ecc.

Varie — Si sta organizzando a Monaco di Baviera per i primi di settembre, una Esposizione di chitarre, che mostrerà tutti i progressi ottenuti nella costruzione di questi istrumenti. L'Esposizione comprenderà pure delle cetre, dei mandolini, dei liuti e delle arpe.

In questa occasione si terrà pure una riunione di citaristi europei.

×

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Vienna, 19, ore 18,25. — Ieri nella chiesa cattolica di Filippopoli è avvenuta l'inaugurazione del Mausoleo della principessa Maria Luisa, eseguito dal prof. Gentili, noto scultore di Vienna.

Sports

L'accumulatore Edison. — Abbiamo già annunciata la grande scoperta d'Edison sul nuovo accumulatore elettrico, che pare dovrà dare la spinta finale all'automobilismo. Ecco i ragguagli esattissimi che togliamo dalla *Revue* per comodo dei tecnici del nuovissimo sport:

« L'accumulatore è un elemento nikel-ferro. Il polo negativo è formato di ferro, il polo positivo è costituito da un perossido di nikel. L'elettrolito è una soluzione di potassa caustica nell'acqua dal 10 al 40 per 100 in peso, generalmente al 20 per 100. La forza elettromotrice dell'elemento è in fine di carica da 1,5 volt; la differenza di potenziale media utile in iscarico normale è di 1,1 volt. La scarica normale si fa con una densità di corrente di elemento attivo eguale a 0,93 ampère per decimetro quadrato.

« L'energia disponibile è di 30-35 watts-ora per chilogramma, corrispondente a 32,4 kg. per chilo-wattsora. Le placche positive e negative sono meccanicamente identiche; esse non si distinguono che per l'aspetto, e non differiscono che per la composizione chimica delle materie attive riempienti le *augete*. Le placche sono formate da una lamina nella quale si sono ritagliati dei buchi rettangolari destinati a raccogliere la materia attiva: questa è composta di mattonelle rettangolari.

« Le mattonelle di placche negative si ottengono mescolando una composizione di ferro finemente divisa con un volume all'incirca uguale di lamelle sottili di grafite che aumenta la conducibilità delle mattonelle. La mistura è compressa in una macina a una pressione di 300 kg. per centimetro quadrato.

Le mattonelle di placche positive si ricavano altresì da un composto di nikel finemente diviso con un volume eguale di lamelle sottili di grafite.

« Un numero conveniente di placche positive e negative sono riunite per formare un elemento; esse sono separate da fogli sottili di ebanite tutti forati. L'elemento è collocato in un recipiente in lamiera di acciaio racchiudente la soluzione di potassa caustica.

« Una saldatura speciale può resistere alla soluzione. Durante la carica, la corrente attraversa l'elemento andando dal nikel al ferro; essa riduce il ferro allo stato metallico spugnoso e accompagna l'ossigeno attraverso l'elettrolito sul nikel che essa trasforma in perossido di nikel.

« Durante la scarica, la corrente che traversa l'elemento riduce il perossido di nikel in ossido di ferro spugnoso.

« Non si conoscono ancora i risultati precisi di questa nuova combinazione, e però si tratta di una nuova via che può, alla sua volta, essere esplorata ».

Signore in automobile — Da Milano è partita pochi giorni sono la marchesa Resta Pallavicini.

Essa, sulla sua vetturetta Renault, ha brillantemente compiuto il lungo e faticoso percorso da Milano a Lorenzago nel Cadore in soli due giorni.

Complimenti alla simpatica e distinta *chauffeuse*.

Corse del 19 luglio a Sandown Park.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*).

Eclipse Stakes — (250,000 fcs - 2000 metri) — *Epsom Lad*, 4 anni, da Ladas e Disorder, di Lord Rosebery, 1 — *Jan*, 3 anni da St. Serf e Berengaria, di Sir R. Waldie Griffith, 2 — *Disguise II*, 4 anni da Domino e Bonnie Gal, di Mr. J. R. Keene, 3. 13 partenti.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 20 Luglio 1901 — S. Margherita.

Leva il sole alle ore 4.53 m. — Tramonta alle 7.39 s.
Leva la Luna alle ore 9.41 m — Tramonta alle 9.51 m.
L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO.

19 luglio ore 15.

Europa: pressione massima di 771 sul Baltico; minima di di 760 sul mare Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 3 mm. sulle Marche: temperatura poco variata.

Stamane: cielo vario in val Padana, sereno altrove; venti settentrionali, freschi sul basso Adriatico, deboli altrove.

Barometro: massimo a 761 lungo la catena alpina, minimo a 762 sul canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, sereno altrove.

Temperature massime del 19 Luglio.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.1
Aquila	28.4	Firenze	30.9	Pavia	31.1
Bari	25.8	Messina	27.0	Reggio Cal.	27.0
Bologna	27.9	Milano	32.5	Torino	27.2
Cagliari	32.2	Napoli	29.3	Udine	28.7

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	22.5	Pietroburgo	19.2
Algeri	—	Londra	—	Sofia	19.2
Amburgo	19.4	Madrid	—	Trieste	25.0
Atene	25.9	Nizza	23.2	Vienna	15.6
Budapest	19.1	Parigi	21.0	Zurigo	17.4

Sciarada.

Avanti al *primiero*
Si pone l'*intiero*,
Fu all'uomo nel mondo
Negato il *secondo*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ceppo-Ceppe.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 LUGLIO

Appignani Domenico, sarto, con Prosperi Anna
Ferranti Antonio, neg., con Allegri Cristina
Ovidi Luigi, ortolano, con De Angelis Assunta

MATRIMONI del 18 LUGLIO.

Checchi Pio, medico, con Bertolli Emma
Meloni Antonio, paneraio, con Viannelli Geltrude
Ferrucci Ferruccio, commesso, con Josimi Palmira
Colafranceschi Giuseppe, neg., con Bacci Caterina
Del Bon Giovanni, insernante, con Felici Giulia
Putini Pietro, locandiere, con Palombini Liberata
Giovannelli Cesare, ebanista, con Perugini Natalina
Solaini Vincenzo, cameriere, con Lucani Edvige
De Paoli Ercole, pontarolo, con Astolfi Cleofe

Nati e morti denunziati nel giorno 17 luglio.
Nati 34 compreso 1 nato morto.
Morti 16 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Bianchini Aristodemo di Giuseppe, Roma, 10
Giovagnoli Vincenzo fu Giovanni, Ancona, 48 coniug.
Fioravanti Angelo di Antonio, Castignano, 41 cel.
Gabrielli Tobia di Luigi, Arpino, 37 coniug.
Corradini Innocenza di Carlo, Vitorchiano, 71 nub.
Colacchia Angelo fu Felice, Aielli, 64 cel.
Caminati Ercole fu Paolo, Roma, 67 cel.
Zinnt Palma fu Giovanni, Casedago, 28 coniug.
Sabatini Anna fu Antonio, Pioraco, 60 coniug.
Riposati Filomena fu Raffaele, S. Angelo in Pontano, 56

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale - V sezione.

Pres.: Felici — P. C.: Rosi — Dif.: Calzavara.

Assoluzione.

Giuseppe Socci, ex-cameriere del possidente Salvatore Breccia di Albano, si era fitto in capo che il suo antico padrone gli dovesse mille scudi quale compenso per alcuni servizi resigli.

Per essere pagato minacciò il Breccia più volte con scritti anonimi, lo danneggiò e tentò di rubargli.

Il Breccia, perduta la pazienza, ricorse all'autorità, e il Socci fu rinviato al giudizio del Tribunale. Questo ritenne l'imputato affetto da vizio totale di mente e lo assolvette.

Altre sezioni.

— A Giovanni Giovannangeli, di anni 29, da Roma, ab. in via de' Cimatori 19, materassaio, 10 mesi di reclusione e L. 83 di multa, per essersi appropriato due fodere del valore di poche lire ricevute dal negoziante Adolfo Flavini con incarico di riempirle di paglia.

— A Fabrizi Antonio, cinquantenne, romano, commissionario, ab. in via Buonarroti 59, mesi 16 di reclusione per avere la sera del 5 aprile, in via Foro Romano, sparato un colpo di rivoltella, che produsse malattia per circa 3 mesi, contro Costantino Marucchi, col quale aveva altercato.

Processo Aliberti - La sentenza.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 19 ore 18 — Il Tribunale ha condannato Eduardo Giacchetti gerente del *1799* a 10 mesi di reclusione e L. 880 di multa. Gli ha accordato le circostanze attenuanti.

Dalla Provincia Romana

Abbiamo già annunziato che i Consigli comunali di Prossedi e di Sgurgola sono stati sciolti.

Ecco ora le relazioni che precedono i relativi decreti:

Prossedi. — « La popolazione di Prossedi è stanca dell'abbandono nel quale sono lasciati i pubblici servizi, per la crisi insanabile che travaglia quell'amministrazione comunale e la impedisce nel suo funzionamento. Il sindaco non ha la maggioranza nel Consiglio e la Giunta si è dimessa una prima ed una seconda volta, mentre l'opposizione conta otto consiglieri sui quindici assegnati al Comune

Sgurgola. — In seguito a reclami contro l'Amministrazione comunale di Sgurgola, il prefetto della provincia ordinò una inchiesta, dalla quale risultarono confermate le denunziate irregolarità, insieme col fatto che dodici sui quindici consiglieri assegnati al Comune hanno la fedina penale con traccie di condanne e di processi penali subiti.

Il sindaco fu sottoposto a tredici procedimenti con cinque condanne, l'ultima delle quali per abuso di potere. Le Scuole elementari sono tenute in locali indecenti, l'igiene è poco curata, si sono disposte delle spese irregolari, le operazioni del censimento non sono state condotte a dovere, nel taglio del bosco comunale si sono verificate irregolarità e si sono fatte ingiustificate concessioni agli acquisitori del legname. E poichè è anche necessario prendere al più presto provvedimenti per la sistemazione delle finanze comunali ecc.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massima 31.0 — Minima 17.5

L'onomastico della Regina Madre. — Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina Madre.

All'Augusta Signora giunga oggi l'augurio più devoto della cittadinanza romana.

Vaticano. — L'abate Hemptinne, primate dell'Ordine dei Benedettini, scrisse all'Imperatore Guglielmo di Germania, per ringraziarlo delle cortesi e benevole parole da lui pronunciate rispetto ai Benedettini, in un recente discorso.

L'Imperatore ha risposto al R.mo Hemptinne esprimendo la sua soddisfazione per questo suo atto e confermando la sua benevolenza per l'illustre Ordine di S. Benedetto.

— Al vescovado di Metz sarà nominato l'abate del monastero di Maria Laach e monsignor Zorn a vescovo suffraganeo di Strasburgo.

— Il cardinale Gotti, prefetto dei Vescovi e regolari ha dato alle Congregazioni in Francia le seguenti istruzioni:

" 1. Libertà di domandare, o no, la autorizzazione;

" 2. Le Congregazioni diocesane possono domandarla senza restrizione;

" 3. Le Congregazioni o Ordini dipendenti da Superiori generali dovranno riservare le Costituzioni apostoliche per quanto concerne la dipendenza dall'Ordinario;

" 4. Per queste stesse Congregazioni e per questi stessi Ordini, i Vescovi accettando la giurisdizione dovranno fare la riserva dei diritti della Santa Sede „.

— Ieri il Papa ricevette i monsignori Giovanni Ricci, vescovo di Macerata e Tolentino, e Bernardo Giuseppe Doebbing, vescovo di Nepi e Sutri.

S. P. Q. R. — Contrariamente a quanto fu annunziato da alcuni giornali l'assessore Coltellacci, fino dal 6 corrente, è in regolare congedo, motivato da faccende sue professionali, quale la direzione dei lavori per la costruzione del Poligono militare in Bracciano.

Il mercato all'Esquilino. — Una Commissione di negozianti, come già preannunziammo fu ricevuta ieri dal Sindaco per interessarlo a condurre a termine senza ulteriori indugi il mercato all'Esquilino.

Il ritardo nella ripresa dei lavori del mercato deve ripetersi dal fatto che in seguito al maggiore stanziamento di spesa deliberato dal Consiglio comunale, la Prefettura ha richiesto i conteggi dei lavori già fatti per rendersi esatto conto delle divergenze che provocarono lo stanziamento di maggiori fondi.

E fino a quando la Prefettura esiga i dettagli delle contabilità prima di approvare l'erogazione di nuove somme essa esercita perfettamente il suo ufficio di autorità tutoria e non saremo noi che oseremo lamentarci del rigorismo di cui dà prova.

Peraltro nel caso attuale ci pare che sarebbe cosa opportuna e da parte dell'Ammin. comunale e da parte della Prefettura di affrettare la soluzione delle pratiche inerenti a tale questione, perchè i lavori possano essere condotti a termine con sollecitudine e il nuovo mercato sia messo in condizione di funzionare regolarmente per la nuova stagione.

E ciò tanto più desideriamo essendo convinti che quando i nostri agricoltori e negozianti avranno potuto constatare che il nuovo mercato offre tutte le comodità desiderabili sarà facile conciliare le antiche divergenze sorte fra gli agricoltori e il Comune con soddisfazione di tutti.

Questioni scolastiche. — Dal periodico didattico " I diritti della scuola „ che si pubblica a Milano, togliamo la seguente " noterella romana „ che ci sembra meriti tutta la considerazione:

Nelle scuole elementari del Comune di Roma non si sono fatti quest'anno gli esami con l'intervento del Commissario governativo, valevoli per l'ammissione alle scuole secondarie; ma i soli esami di licenza di compimento. E ciò per disposizione della Giunta municipale.

Gli alunni che desideravano di far passaggio alle scuole secondarie e complementari, si sono presentati direttamente presso di queste a sostenere i relativi esami di ammissione.

E' accaduto che, mentre in passato, quando gli esami si facevano con l'intervento del Commissario regio e la partecipazione del maestro o della maestra della classe e del direttore o della direttrice, i risultati erano buoni, se non eccellenti addirittura; quest'anno invece sono stati deficienti, disastrosi addirittura, come in qualche scuola, che conta uno o due approvati sui molti che si sono presentati a sostenere gli esami d'ammissione.

Come si spiega la ragione del cambiamento?

Le scuole della capitale, se non hanno migliorato, come sarebbe presumibile, nel breve periodo di un anno, non potevano certo scadere a segno da meritare una bocciatura generale. Una delle due: o i professori commissari, in grazia della propina ad essi pagata dal Comune di Roma, si mostrarono, in passato, larghi di maniche; o quest'anno, per averla perduta, hanno toccato l'eccesso opposto, bocciando con animo deliberato, senza riguardo agli interessi de' fanciulli esaminandi, delle loro famiglie.

Siccome la prima ipotesi sembra da scartare, non resterebbe che la seconda.

Se n'è veramente una terza, che non vorremmo accogliere: qualche professore, con le generali bocciature, avrebbe preparato a sè un largo corso di ripetizione, per le prossime vacanze, calcolando così di far rientrare sotto altra forma, a scapito dei bilanci domestici e con danno della salute degli alunni, le mancate propine.

Comunque, il fatto grave non poteva a meno di sollevare le unanimi, generali proteste delle famiglie e degl'insegnanti.

Il Comune di Roma se ne è preoccupato, e sta preparando una statistica comparativa per dimostrare, a base di cifre, quale sia la differenza avuta quest'anno nei risultati degli esami rispetto a quelli degli anni precedenti.

Il ministro Nasi, d'altra parte, pare abbia ordinato o voglia ordinare un'inchiesta per ricercare le ragioni del fatto, e colpire senza misericordia, se ci sarà da colpire.

Noi stiamo a vedere, aspettando.

Evidentemente la questione è di grande interesse e ci pare sia proprio il caso di vederci un po' chiaro.

Il Collegio militare. — Il Collegio militare di Roma ultimato il corso scolastico e la gara del tiro a segno, è partito pel campo a Francavilla a Mare. Il distaccamento era comandato dal capitano cav. Robert e accompagnato dal capitano medico cav. Perassi e da altri ufficiali; i giovani allievi completamente equipaggiati da campagna con fucile, zaino ecc. erano tutti di ottimo aspetto malgrado le fatiche sopportate per gli esami.

Il comandante del Collegio, colonnello cav. Campanelli, che con tanta cura e interessamento paterno dirige il buon andamento del Collegio, assisteva alla partenza insieme all'aiutante maggiore in 1.a capitano Mapei, al capitano Nasi, al direttore dei conti cap. Spazzaseni.

Molti genitori e parenti si trovavano alla stazione a salutare gli allievi.

Educatorio Savoia. — Domani, alle ore 5 pom., avrà luogo il saggio finale e la premiazione degli alunni ascritti a questo Educatorio.

Nella magistratura. — Con decreto del 10 corrente, l'egregio avvocato Sirolli Filomeno, pretore del 6° Mandamento, è stato promosso giudice nel Tribunale civile e penale di Frosinone. Al giovane e valoroso magistrato i nostri rallegramenti per la meritata promozione e l'augurio che presto sia destinato a Roma, ove gode tanta stima per l'acume del suo ingegno, per la bontà d'animo.

Il comizio di ieri. — Al Campo Boario, al Testaccio, ieri, alle 16 e tre quarti, benchè l'invito fosse per le 15, ebbe luogo l'annunciato comizio degli operai appartenenti all'arte edilizia. Erano presenti oltre 10 mila persone.

In mezzo al largo recinto era stato eretto un palco per gli oratori, sul quale salì la Commissione del comizio così composta: Berti Antonio, Bramucci Giovanni, Camerlengo Giuseppe, Caruso Arturo, De Angelis Raffaele, Forbicini Giovanni, Sabatini Romolo, Giuntini Paolo, Salvatori Ferdinando.

Questo l'ordine del giorno: Scorporazione degli appalti unici; Adozione della scheda massima e minima nelle aste d'appalto; Rimedi per la disoccupazione; Tariffe minime e orari; Funzionamento del V collegio dei probi-viri.

L'operaio Salvatori, muratore, per primo parlò, raccomandando l'ordine, la calma e l'attenzione agli oratori.

Si lanciò con violenza contro quei padroni, stupidi ed ignoranti, disse, che non permisero agli operai loro dipendenti di assentarsi dal lavoro per prendere parte al comizio. (Grida di *abbasso*).

Per acclamazione ebbe la presidenza il sig. Sabbatini.

Il rappresentante la Camera del lavoro, Sabbatini, disse che era necessario sfatare una buona volta il detto, ripetuto in tante città d'Italia, che gli operai di Roma non sentano di essere uomini coscienti pienamente della propria dignità.

Parlò poi, per i pittori, l'operaio Ciro Corradetti, contro gli appalti unici.

Disse che gli appalti unici sono un incoraggiamento allo sfruttamento dell'operaio.

Aggiunse che i pittori per i primi protestarono contro gli appalti unici, propugnandone l'abolizione, che è garanzia delle migliori condizioni degli operai.

— Raggiunto questo scopo — disse — potremo fare una breve tappa di riposo e voltandoci indietro potremo dire di aver fatto un gran passo in prò di tutti i lavoratori d'Italia e del mondo.

L'oratore mandò un saluto a tutti gli operai scioperanti, e a questo punto, non sappiamo con quanta opportunità, si gridò: " Evviva Berra! „

Vi furono applausi e grida di diverso significato. Ma poi l'incidentino finì lì.

Salvatori prese la parola sul secondo capoverso dell'ordine del giorno, e cioè sulla adozione della scheda massima e minima nelle aste di appalto. Disse: i nostri padroni vorrebbero che le nostre braccia fossero macchine, ma non vorrebbero mai a queste macchine dare un po' d'olio (*applausi*). Disse che per l'operaio sarà del massimo interesse l'adozione della scheda massima e minima.

A questo punto venne messo fuori del recinto un individuo che lì per lì non si capì bene fosse un ladruncolo o un disturbatore.

Sui rimedi contro la disoccupazione, parlò l'operaio Stigliano, che dice massimo rimedio contro la disoccupazione la lotta contro lo sfruttamento dell'operaio verso l'operaio.

Bisogna detestare, disse, il lavoratore che fa la concorrenza al suo compagno che ha lo stesso suo scopo: campare.

L'operaio Cortonesi ritornò sugli appalti unici.

Agricola, per citare un gretto contratto d'appalto, ne citò uno, compilato dal Ministero della P. I. (*Rumori e risa*).

Disse che da Roma dovrebbe partire l'agitazione per l'adozione della scheda massima e minima nelle aste d'appalto. Poi parlarono gli operai De Angelis e Forbicini.

Riprese la parola Salvatori il quale disse che la disoccupazione cesserà soltanto quando l'operaio non farà ore straordinarie dopo il lavoro ordinario. Propugnò l'abolizione del lavoro a cottimo e il lavoro quotidiano limitato a 8 ore, poichè meno l'uomo lavora, più il lavoro dura.

Nardoni consigliò i lavoratori di stare attaccati, fidenti, alla lega di resistenza e mandò un saluto agli operai scioperanti di New-York.

Fu invitato a parlare lo stagnaro socialista anarchico Ceccarelli.

Quando disse che il governo commetteva un'iniquità facendo arrestare gli accattoni che sono alle volte degli operai che non trovano lavoro, l'ispettore di P. S. lo interruppe.

Nacque un po' di confusione, ma poi l'oratore mozzò il discorso ed altri operai salirono sul palco-tribuna a parlare.

Giuntini, a nome degli scalpellini, e Bianchi, dei falegnami, trattarono del funzionamento dei probi-viri. Ma a questo punto, erano le 18,45, la gente cominciava ad andarsene.

I discorsi si fecero più brevi. Il Bianchi concluse dicendo che è doloroso dovere constatare che l'operaio non sa ancora quanto possa essere a lui giovevole il collegio dei probi-viri. L'operaio Giorgi non fu del suo parere, tanto è vero che propose addirittura l'abolizione dell'istituzione.

E finalmente si chiuse il comizio e si votò quest'ordine del giorno:

« Gli operai delle arti edilizie, riuniti in solenne comizio, udite le relazioni dei varii oratori, deliberano: 1.o di proseguire l'agitazione finchè l'abolizione degli appalti unici, il ripristinamento della tariffa della capitale, il sistema delle schede del minimo e del massimo dei concorsi d'appalto, siano fatti compiuti; 2.o di fare obbligo ai capi d'arte, aderenti alla presente agitazione, di non assumere alle loro dipendenze operai non iscritti alle leghe di resistenza; 3.o il riconoscimento morale da parte dei capi d'arte della Camera del lavoro e delle leghe di resistenza, alle quali spetta il controllo generale su tutte le agitazioni operaie; 4.o di riformare la legge sui probi-viri e farla con sollecitudine rifunzionare; 5.o unire al Comitato già esistente della presente agitazione le rappresentanze della Camera del lavoro e delle varie arti edilizie, nominate dalle rispettive leghe di resistenza, per il completo conseguimento delle votate deliberazioni. »

Chiarelli propose che la stessa Commissione debba fra un mese rendere conto in un altro Comizio del suo operato e che a seconda della risposta, si debba decidere per lo sciopero generale o meno.

Poi tutti se ne andarono ed erano le 19,40. Rimasero gli scalpellini a discutere se del caso o no dichiarare lo sciopero di tutta la classe per la questione delle tariffe.

Il servizio di P. S. fu diretto dal commissario cav. Poggioli e 1500 uomini di truppa erano consegnati nel vicino ospizio di mendicità.

I reduci di Milazzo. — Il Comitato dei superstiti di Milazzo, con sede in via Frattina, 104, avvisa i commilitoni residenti in Roma che credessero partecipare ad una bicchierata per commemorare il 41° anniversario della battaglia, di trovarsi oggi, 20, alle 8 1/2 pom., al Pozzo di San Patrizio, fuori porta Pia.

Società romana da nuoto. — Domenica 21 i soci di questa Società faranno la 3.a gita sociale sul Tevere, da Ponte Molle allo stabilimento. Appuntamento alle ore 10 1/2 ant., per partire alle ore 11 precise.

Circoli e Società. — *Circolo Savoia.* — Presso la sede sociale, aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 21, si distribuiscono al prezzo di centesimi venti le tessere di riconoscimento di socio per l'anno 1901.

Tali tessere stabilite dallo Statuto, servono per frequentare la Sede sociale, per farsi riconoscere nelle riunioni del Circolo e per fruire della speciale riduzione di prezzi presso varie ditte commerciali, come da elenco che sarà pubblicato nella Sede stessa, e dove, a partire dal 22 corrente, sarà anche sistemata una sala di lettura e convegno dei soci, fornita di giornali e pubblicazioni del giorno.

Unione italiana degli impiegati civili. — Il Comitato esecutivo invita gli aderenti all'adunanza generale che avrà luogo lunedì 22 corrente alle ore 21 nel teatro Nuovo, a via Umbria, per trattare sul seguente ordine del giorno:

— Comunicazioni della presidenza — Provvedimenti per le anticipazioni agli impiegati.

Si pregano i collettori di affrettarsi a restituire le schede per poterne estrarre i nomi degli iscritti e compilare le tessere personali, senza delle quali non sarà permesso l'ingresso.

— *Società di M. S. fra gli ex Alunni dell'Orfanotrofio di Termini.* — Gli ex-Alunni dell'Orfanotrofio di Termini sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà domani, alle ore 17, nel locale della Federazione Metallurgica, via del Boschetto 78, gentilmente concesso, per continuare la discussione dello statuto sociale.

I Romani in Anzio Nettuno e ai Castelli romani. — Oramai si può dire sinceramente: tutti i Romani nei giorni di riposo si danno convegno a quelle poetiche spiaggie di Anzio e Nettuno.

Moltissimi però sono quelli che vanno, o già si trovano a godere il fresco dei Castelli Romani, riservandosi di scendere al mare, quando loro aggrada, partendo dalla stazione di Albano.

Ai Romani ci volevano ritrovi e si vicini, belli e geniali e che fossero provvisti di tutto il confortabile come è attualmente — alla portata di tutte le borse. Cosicchè i Romani senza tanto scalmanarsi hanno la fortuna di avere vicinissimi il mare e i monti, unico costante loro desiderio.

Intanto per domani domenica, 21, si annunziano grandi feste in Anzio, cominciate fino da oggi. Vi sarà una grande gara musicale con tutti i concerti della provincia: inoltre vi saranno le regate in mare, fuochi artificiali, processioni ecc.; le feste proseguiranno anche lunedì. Il concorso sarà quindi grande, ma è bene notare che, in seguito al miglioramento di tutti gli esercizi pubblici, i gitanti si troveranno tutti soddisfatti del loro trattamento. Lo abbiamo potuto constatare noi stessi. Anche i treni di ritorno sono stabiliti in maniera da esser certi che non si verificheranno gli inconvenienti degli altri anni.

Ecco le partenze per Albano-Anzio-Nettuno per domani, domenica.

Via Albano: 5.40 — 8.48 — 12.10 — 15.55.

Via Ciampino: 5.30 diretto — 6.18 omnibus — 7.50 diretto — 9.50 diretto.

I biglietti di andata e ritorno valgono per tre giorni, dànno diritto alle fermate intermedie pei Castelli Romani e il ritorno a Roma può essere effettuato secondo la volontà del viaggiatore o per la via di Albano o di Ciampino. Essi costano in 1.a classe L. 6.80 — in seconda classe L. 4.95 — in 3.a classe L. 3.10.

Quelli che vogliono recarsi da Nettuno-Anzio ai Castelli Romani per passarvi le ultime ore serali debbono partire da Anzio-Nettuno col treno delle ore 17.

Biglietti d'abbonamento. Una notizia che farà certo piacere ai nostri lettori. Oltre ai biglietti a serie di cui fu ripristinata la vendita col giorno 15 corrente, in seguito a molte richieste la Società ferroviaria ha stabilito per il giorno 21 corrente, domenica, la vendita di " nuovi biglietti a serie " di sola terza classe da Roma per Anzio-Nettuno " con 60 scontrini, 30 di andata e 30 di ritorno, " al prezzo ridotto di L. 60.50 ».

Tali biglietti saranno bene accetti dal pubblico che vede migliorato il modo di potersi recare anche giornalmente a fare i bagni in Anzio partendo col primo treno e ritornare a Roma col diretto delle 13.15.

La Madonna del Carmine. — Stamattina alle 7, dalla chiesa dei genovesi alla chiesa di S. Grisogono al Viale del Re, sarà trasportata processionalmente la statua della Madonna del Carmine.

La grave disgrazia di ieri. — Iermattina una gravissima disgrazia commosse gli abitanti della via Augusto Valenziani a Porta Salaria. In uno dei palazzi di quella via abita il cav. Annibale Ceresa, segretario al ministero della guerra e fratello al comm. Vittorio, già capo di gabinetto dei ministri Pelloux e Saracco.

Il cav. Annibale, aveva un figlio di 13 anni, che portava il nome dello zio, Vittorio, un giovinetto intelligente e studioso. Alle 10 1/4 di ieri, egli, tanto per fare qualche cosa, salito sulla terrazza del palazzo al sesto piano si mise a giocare con le cordicelle che servono per attaccare al sole la biancheria lavata. Disgraziatamente sportosi troppo in fuori perdeva l'equilibrio e cadeva sulla strada.

Fu raccolto cadavere!

Al momento della sciagura, la madre non era in casa. Ritornata di lì a poco, con le dovute cautele, le fu annunziata la sventura, e le si disse che il figlio non era morto.

La povera signora fuori di sè voleva correre all'ospedale e fu trattenuta a stento. La notizia dell'orribile caso fu comunicata al padre al ministero della guerra da alcuni amici ed è facile immaginare lo strazio dell'infelice!

Alla famiglia Ceresa le nostre più sentite condoglianze.

Avvelenamento involontario. — La fruttivendola De Maggi Maria, maritata Jori, di anni 28, da Anagni, abitante in via Mario dei Fiori 37, ieri ingoiò per equivoco del sublimato corrosivo. Niente di grave.

A Fiumicino. — Nella tenuta Porto presso Fiumicino, di proprietà Calabrese, il contadino De Ciccio Liberato, di anni 32, da Pratola Peligna, in rissa venne ferito di coltello al petto da due compagni.

Il De Ciccio si portò a Fiumicino donde dopo le prime cure del medico la guardia municipale Minuti Leopoldo lo trasportò a Roma alla Consolazione. Fu dichiarato in pericolo di vita.

Disgrazie. — Nella tenuta « Serra Piana » presso Formello (Roma) il contadino Sbardella Nazzareno di anni 22, mentre saliva sul dorso di un mulo si buscò un tremendo calcio alla gamba destra riportandone frattura.

— Un altro calcio di mulo ebbe, fuori porta Trionfale, il contadino Pagnini Agostino di anni 26, da Rignano Flaminio. 40 giorni di cura.

— Il muratore Michieli Luigi di anni 18 romano, in una fabbrica in costruzione in via Pompeo Magno cadde da una scala a pinoli riportando grave lesione.

— Altrettanto capitò all'imbianchino Antonelli Attilio di anni 40 romano, nella casa al vicolo della Campanella n. 22.

Frattura del braccio destro.

— Ieri mattina il pasticciere Rocchi Andrea mentre stava preparando fuochi artificiali nell'interno della Chiesa di Riano Flaminio s'incendiò della polvere.

Il disgraziato si produsse ustioni sulla faccia.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

Piccola Cronaca

La musica al Pincio. — Ecco il programma che verrà eseguito oggi, 20, dalle ore 21 alle 23 dal Concerto Comunale:

1. Reynaud: " Le Gai Français „ marche militaire — 2. Meyerbeer: " Dinorah „ sinfonia — 3. Boccherini: " Minuetto „ — Paganini: " Moto perpetuo „ — 4. Wagner: " Il Crepuscolo degli Dei „ fantasia — 5. Van Westerhout: a) Preludio sopra un tema di Pergolesi - b) Ronde d'amour — 6. Herold: " Zampa „ sinfonia.

Monte di Pietà.

Lunedì 21 Luglio 1901 *La 1.a Custodia vende:* Oggetti d'oro impegnati il dì 29 dicembre 1900 fino alla polizza **319360**.

La 3.a Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 31 dicembre 1900 fino alla polizza **144294**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Sabato 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Grandissimi applausi iersera a Tina di Lorenzo per l'ottava replica di *Zazà*.

Stasera *Frou-Frou*, un'altra splendida meravigliosa interpretazione della Di Lorenzo, uno dei lavori che meglio si addicano al suo invidiabile temperamento artistico, alla sua affascinante bellezza, al suo valore indiscutibile. Stasera, quindi, sarà uno spettacolo superlativo, al quale il pubblico dovrà assistere affollatissimo. E lo sarà indubbiamente, essendo stasera la penultima recita della stagione, dandosi domani l'ultima rappresentazione con *Dionisia*.

Adriano. — Stasera la *Gitana*, l'attesa novità piena di emozionante scena.

Domani due rappresentazioni. L'ingresso rimane a soli *quaranta centesimi*.

Manzoni. — Seguendo il repertorio promesso, stasera *Ernani*, una delle opere di Verdi più popolari e che avrà ottima esecuzione.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita — *Rossi*: Bessi, Carlini, Moggi — *Turchini*: Nidiaci, Marini, Lazzeri.

Seconda partita — *Rossi*: Franceschini, Carlini, Bianchi — *Turchini*: Jozzi, Marini, Maggi.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Frou-Frou* — Ore 21
Adriano — *La Gitana* — Ore 21.
Quirino — *I nati al delitto* — Ore 21.
Manzoni — *Ernani* — Ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone — 17 1/2.

Ultime Notizie

I Sovrani a Racconigi.

S. A. R. la Principessa Letizia è giunta alle ore 10,37 di ieri a Racconigi, ricevuta alla stazione da S. M. il Re e da S. M. la Regina.

Nel pomeriggio S. A. R. è ripartita per Torino.

La Regina Margherita a Venezia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Venezia, 19, ore 18.30 — Anche oggi la Regina Margherita visitò per la terza volta l'Esposizione e vi si trattenne due ore.

Lo sciopero dei ferrovieri.

Lo sciopero sulle ferrovie secondarie della Sardegna continua, nè accenna per ora a finire sollecitamente.

Ieri gli on. Solinas-Apostoli e Carboni-Boj — il quale ultimo era arrivato a Roma nel mattino direttamente da Cagliari — conferirono al riguardo col ministro dei lavori pubblici.

L'on. Giusso diede assicurazione ai due deputati che avrebbe esaminato con largo criterio di equità le domande del personale ferroviario ed avrebbe usato di tutta la sua autorità di ministro per ottenere che la Società accetti quelle tra esse, che egli avrà riconosciuto essere conformi a giustizia ed equità.

Infortuni sul lavoro.

Nelle denunzie degli infortuni sul lavoro da presentarsi all'autorità locale di Pubblica Sicurezza gl'imprenditori e industriali trascurano assai spesso di descrivere in che modo avvenne la disgrazia e di indicare con precisione le cause che la produssero. Considerando la grande importanza che hanno questi dati per la statistica e per la prevenzione degl'infortuni, l'on. Alfredo Baccelli sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha rivolto ai signori prefetti del Regno vive esortazioni affinchè curino che le denunzie che vengono presentate contengano tutte le notizie e gli elementi richiesti dal modulo ministeriale e siano respinte quelle che risultino incomplete.

Per il commercio del pollame.

L'Ispettorato delle ferrovie del Mediterraneo informa che, in seguito a casi d'infezione colerica, verificatisi nel pollame di alcune regioni dell'Italia, non saranno accettate spedizioni di pollame diretto in Germania, le quali non sieno accompagnate da certificato d'immunità del luogo di provenienza e non sieno fatte, inoltre, in gabbie regolarmente disinfettate.

Il Ministero dell'agricoltura ha provveduto per l'opportuna visita al confine.

Le spedizioni di pollame per il Tirolo ed il Voralberg sono vietate fino a nuovo avviso.

Ministero Finanze.

Commissione censuaria centrale.

Al Ministero delle finanze si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Carcano, la Commissione censuaria centrale, la quale ha preso in esame ed ha stabilito le tariffe d'estimo delle provincie di Como e di Padova sulle quali hanno riferito due Sotto Commissioni presiedute, rispettivamente, dagli on. Torrigiani e Carmine.

Ha discusso varie questioni di massima, e fra le altre quella relativa alle deduzioni cui può dar luogo il vincolo forestale.

Ha infine esaminato i prospetti dei prezzi dei prodotti proposti dalle Giunte tecniche di Torino e di Massa Carrara.

Ministero P. Istruzione.

Ieri il sottosegretario di Stato, Cortese, prese la consegna delle due direzioni generali dell'istruzione primaria e secondaria.

Il congedo del comm. Torraca dai suoi impiegati fu commovente.

Ministero Marina.

Oggi farà ritorno l'on. Morin.

Il medico di 1.a cl. Fossataro Enrico destinato a Roma è autorizzato a recarsi in Germania per seguirvi i corsi autunnali di chirurgia.

Il " Palinuro „ è giunto a Napoli, il " Misano „ è partito da Napoli, l' " Archimede „ è giunto a Patrasso, il " Dogali „ è partito da Gibilterra.

Il Consiglio superiore di Marina ha approvato la soppressione degli Uffici dei contratti nei dipartimenti e sedi di Comandi marittimi. Il servizio affidato agli Uffici dei contratti, sarà disimpegnato dalle direzioni dei lavori.

(S) **Taranto**, 19. — E' giunta la R. nave *Sardegna*, appartenente alla prima Divisione della Squadra del Mediterraneo.

Informazioni estere

Disordini in Spagna.

(S) **Saragozza**, 19 — Ieri gruppi di dimostranti lanciarono sassi contro il Palazzo arcivescovile, il Seminario ed alcune Chiese.

Intervenuta la polizia venne presa a sassate. Vi sono alcuni feriti, fra i quali parecchie donne. Il vescovo ha sospeso tutte le funzioni religiose.

(S) **Saragozza**, 19 — I conventi e la maggior parte delle chiese sono chiusi. Altre sono sorvegliate dalla polizia. Numerosi curati lasciano Saragozza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Vienna, 19, ore 18.30. — Un giornale pubblica la notizia della proclamazione imminente della Bulgaria a regno.

Nei circoli diplomatici non si presta alcuna fede a questa voce. Si assicura che attualmente nessuno pensa a tale proclamazione.

Anche le voci di un matrimonio del principe Ferdinando colla principessa Xenia del Montenegro, non hanno — secondo la *N. F. Presse* — alcun fondamento.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 18,50. — I giornali ministeriali calcolano di guadagnare cinquanta seggi nelle elezioni dei Consigli generali.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 luglio

Anche oggi avemmo una Borsa ferma, ma gli affari furono pressochè nulli.

Eccovi i corsi di chiusura:

Rendita 100.82 1/2 per fine e 100.77 1/2 per contanti — Commerciali 657 — Credito 523 — Roma 121 — Gas 794 — Condotte 263 1/2 — Marcia 1035 — Molini 73 — Omnibus 319 — Metalli 165 — Ferriere 114 1/2 — Venete 77 — Carburo 341.

Cambi.

Parigi 104.62 1/2 — Londra 26.34.

Cambio dazio doganale 20 Luglio L. 104.62

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 104.40.

BORSE ITALIANE — 19 luglio 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	[illegible]	Fire…
Rendita co	100 83	100 80	100 77	100 80
Id fine	— —	100 83	100 85	—
Id. 4 1/2 0/0	111 25	111 50	111 35	111 12
A. B. d'Italia	837 50	— —	838 —	837 50
» B Generale	— —	49 50	— —	— —
» ferr. Medit.	522 —	520 —	520 50	520 —
» » Merid.	702 —	702 —	701 50	701 50
» di Torino	— —	— —	280 —	—
» B. Sconto	— —	— —	153 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	431 50	431 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	390 50	390 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	309 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	326 75	— —	— —
Fo. I. d'Italia 4 0/0	— —	501 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	104 62	104 62	104 62	104 65
Berlino id.	129 17	129 10	129 10	129 07
Londra id.	26 35	26 34	26 35	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	26 15

Consolidati - Media uff. del Regno, 18 luglio

	con cedola	senza cedola
0/0 lordo	100,69 5/8	98.69 5/8
1/2 netto	111 29 1/4	110.16 3/4
0/0 netto	100.50	98 50
0/0 lordo	62.27	61.07

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 19, ore 17. — Rendita 100.81 contanti 100,86 fine mese — Meridionali 703 — Mediterranee 520.50 — Navigazione 431 — Raffinerie 390.50 — Banca d'Italia 837.50 — Banca commerciale 656 — Credito 522 — Carburo 341 — Aosta 170 — Metalli 165.50 — Acciaierie 1523 — Molini Alta Italia 249 — Venete 75.

Parigi, 19, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 70	100 70	100 70
» 3 1/2 0/0	101 67	101 77	— —
ITALIANA 5 0/0	96 70	96 75	96 70
turca	25 25	25 25	25 25
spagnuola	71 45	71 32	71 32
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	26 30	26 40
ungherese	— —	— —	100 50
Egiziano 4 0/0	— —	108 20	108 —
Banca di Parigi	— —	1039 —	1035 —
Banca Ottomana	— —	532 —	531 —
Credito Fondiario	— —	657 —	651 —
Azioni Suez	— —	3675 —	3657 —
Lotti Turchi	— —	107 —	107 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	672 —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	4 1/2
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18
su Madrid	38 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 16.20. — (Fonte italiana). — Fermi buona tendenza generale — 3 0/0 Francese 100,70 — Italiano 96.75 — Spagnuolo 71.32 — 71.49/50 — 71.67/25 — 71.79/50 — Rio 13.38 — 13.44/20 — 13.50/10 — 13.55/20 — Saragozza 253 — *Traction* 48 — *Banque Paris* 1040 — *Lyonnais* 1021 — Brasile 4 0/0 66.95 — Transvaal 87 — De Beers 849 — Suez 3672 — Sosnovice 2149 — Montecatini 180 — Huanchaca 94 — *Metropolitain* 583.

Vienna, 19, migliore	18	19	Londra, 19 chiusura	19	19
C. austriac.	640 —	636 —	N.i Cons.	93 —	93 —
R. aust. oro	118 35	118 35	Italiana	95 1/2	95 1/2
Id. carta	99 10	99 10	Turca	24 1/8	24 1/8
N.mi oro	19 04	19 03	Egiziano	106 —	106 1/4
Lire Ital.	90 95	90 80	Argento	26 7/8	26 15/16
C. Londra	239 60	239 60			

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 19, ferma	18	19
Ital. cont.	97 —	97 10
f. mese	97 —	97 10
It. Merid.	133 20	133 25
» Medit.	100 20	100 —
[illegible]	59 60	59 70
» Merid.	62 30	62 50
» Rom.	98 20	98 20
» Medit.	—	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
Cambio Italia	77 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO XL

Il capitano si sottomette.

— Capitano — disse Alano — se voi vedete una bandiera sarà affar vostro di fuggire.

" Ed ora, siccome ho sentito che siete a corto di acquavite a prua, vi offro di fare un cambio: una bottiglia di acquavite per due buglioli di acqua.

Questa fu l'ultima clausola del trattato e fu puntualmente eseguita da ambo le parte

Così Alano ed io potemmo alla fine lavare la cabina liberandoci dal ricordo di coloro che avevamo trucidato, e il capitano ed il signor Riach poterono tornare felici soddisfacendo la loro più forte passione che era quella del bere.

CAPITOLO XLI

Sento parlare della volpe rossa

Prima che avessimo finito di pulire la cabina una brezzolina cominciò a soffiare da nord-est.

Questa fece cessare la pioggia e portò il sole.

E qui bisogna che io mi spieghi ed il lettore farà bene a consultare una carta geografica.

Quel giorno di nebbia in cui avevamo investito la barca di Alano, noi traversavamo il piccolo Minch.

All'alba che succedè al nostro combattimento ci trovavamo in piena calma all'est dell'isola di Canva, ossia tra questa e l'isola Eriska nella catena delle Isole Lunghe.

Ora per giungere di là al canale di Linneh la rotta più diritta era di attraversare gli stretti di Mull.

Ma il capitano non aveva carta, egli temeva di ingolfarsi troppo fra le isole col brigantino, e quando il vento fosse favorevole, preferiva andare ad occidente di Tiree è rimontare la costa meridionale della grande isola di Mull.

La brezza si mantenne tutto il giorno e si fece anzi piuttosto più fresca e verso il pomeriggio il mare cominciò ad ingrossare intorno alla più esterna delle isole Ebridi.

La nostra rotta, per girare le isole più interne era verso il sud-ovest, cosicchè sulle prime incontrammo il mare grosso che ci fece rullare assai.

Ma al cader della notte, dopo girato il capo Tiree e piegato più ad est, lo avemmo proprio di poppa.

Intanto la prima parte del giorno, quando il mare non si era ancora fatto grosso, fu molto piacevole; poichè filavamo sotto un sole splendido circondati da ogni parte da isole montuose.

Alano ed io sedevamo nella cabina colle porte aperte da ogni parte (il vento ci veniva proprio da poppa) fumando la pipa col buon tabacco del capitano.

Fu allora che ci raccontammo reciprocamente la nostra storia cosa che riuscì importantissima per me perchè ebbi una minuta decisione di quel paese selvaggio delle montagne di Scozia, nel quale dovevo sì presto approdare.

A quei giorni, che seguivano tanto da vicino la gran rivoluzione, era necessario che un uomo sapesse ciò che doveva fare quando andava nelle montagne.

Fui io a cominciare, raccontandogli la mia disgrazia, che egli ascoltò con molta bontà.

Solo quando accennai al mio buono amico il signor Campbell il ministro, Alano pres fuoco e disse che odiava tutti coloro che portavano quel nome.

— Come! — risposi io — egli è un uomo al quale dovreste essere orgoglioso di dare la mano.

— Io non so che cosa darei ad un Campbell — ribattè — quando non fosse una palla di piombo nella testa.

" Vorrei dar la caccia a tutti loro come a tanti galli da montagna. Se fossi in punto di morte, mi trascinerei corponi fino alla finestra della mia camera per poter tirare su uno di loro,

— Ma perchè Alano? che cosa avete coi Campbell?

— Ebbene tu sai ch'io sono uno Stuart e che i Campbell hanno sempre perseguitato e danneggiato quei che portano il mio nome... si ci hanno portato via delle terre a tradimento... ma mai colla spada — gridò forte battendo il pugno sulla tavola.

Io però non vi feci attenzione sapendo che queste sono le solite accuse di chi soccombe.

— Ma ci ha di più — continuò — e tutto nello stesso genere... parole menzognere, carte false, tiri da merciaiuolo ambulante, e ciò che fa più rabbia, tutto coll'apparenza della legalità.

— Io dubito — dissi — che voi così prodigo dei vostri bottoni, non siate poi un buon giudice in materia d'affari.

— Ah! — esclamò lui tornando a sorridere — la mia prodigalità l'ho ereditata dallo stesso uomo da cui ho ereditato i miei bottoni, del mio povero babbo Duncano Stuart, che Dio l'abbia in gloria.

" Era il più brav'uomo della sua stirpe, ed il miglior spadaccino delle Alte Terre, che val quanto dire del mondo, ed io lo dovrei sapere perchè sono suo allievo.

" Egli apparteneva alla Guardia nera, la prima volta che fu passata in rivista e, come gli altri gentiluomini, aveva un paggio che lo seguiva in marcia per portargli il fucile.

" Ebbene, pare che il Re fosse desideroso di vedere questi famosi spadaccini delle Alte Terre,

e mio padre e tre altri furono scelti per andare a Londra a farsi vedere.

" E vi andarono e per due ore di seguito diedero prova della loro abilità dinanzi al Re Giorgio ed alla Regina Carolina, al beccaio Cumberland e ad altri molti che non rammento.

" E quando ebbero finito il Re, per quanto fosse un usurpatore, parlò loro gentilmente e diede ad ognuno di essi tre ghinee.

" Ora, mentre stavano per uscire dal palazzo e dovevano passare dalla portineria, venne in mente a mio padre che egli era forse il primo gentiluomo delle Alte Terre che passava da quella porta e che conveniva dare al povero portiere una buona idea della loro qualità.

" Perciò egli diede al portiere le tre ghinee, come se questa fosse una sua abitudine; gli altri tre fecero lo stesso e quando furono nella strada, si trovarono senza un soldo.

" Chi dice che il primo a dar la mancia al portiere fosse uno, chi dice che fosse un altro; ma la verità è che fu Duncano Stuart, come sono pronto a provare colla spada o colla pistola alla mano.

" E quest'uomo era mio padre, che Dio gli dia pace!

— Credo che con queste sue abitudini non vi avrà lasciato ricco — dissi.

— Questo è vero — rispose Alano — mi lasciò i calzoni per coprirmi e poco più.

E fu per questo che mi decisi ad arruolarmi; ciò che è una macchia nera per il mio buon nome e mi procurerebbe un brutto guaio se cadessi nelle mani delle giacchette rosse.

— Come — gridai — siete stato nell'esercito inglese?

— Si — disse — Alano — ma a Preston-Pans disertai e passai dalla parte buona... e ciò mi è di qualche conforto

Io non potevo dividere quell'opinione, ritenendo la diserzione in faccia al nemico come una imperdonabile mancanza contro l'onore.

Ma, essendo tanto giovane, ebbi la prudenza di non manifestare il mio pensiero e dissi:

— Ma Dio mio! vi è la pena di morte!

— Si — rispose lui — se mi prendono sarebbe questione di allungare il collo al povero Alano.

" Ma ho in tasca un brevetto del Re di Francia che dovrebbe proteggermi.

— Ne dubito molto — dissi.

— Ne dubito anch'io — soggiunse Alano in tono asciutto.

— Ma in nome di Dio — esclamai — voi che siete un ribelle, un disertore, un soldato del Re di Francia, perchè tentate di tornare in questo paese?

" E' uno sfidare la provvidenza.

— Che! — disse Alano — sono tornato ogni anno dal 46 in poi.

— E che cosa vi conduce?

— Ebbene, vedi, ho la nostalgia de' miei amici e della mia patria.

" La Francia è un bel paese senza dubbio, ma io sospiro i boschi e i daini e poi ho altre cosette a cui attendere, per esempio raduno qualche ragazzo per servire il Re di Francia, faccio delle reclute, capisci; e ci vuole un po' di denaro; ma la cosa principale è l'affare che riguarda il mio capo Ardshiel.

— Credevo che il vostro capo si chiamasse Appin — dissi io.

— Si, ma Ardshiel è il capitano della tribù — rispose lui, non riuscendo bensì a farmi capir gran cosa.

" Vedi, Davide, lui è stato tutta la sua vita un grand'uomo, che ha il sangue ed il nome di Re, è ridotto a vivere in una città di Francia come un povero privato qualunque.

" Egli che aveva quattrocento spade al suo comando, l'ho visto io coi miei occhi a comprare il burro da sè al mercato ed ha per casa un bugigattolo.

" Questo non è solo un dolore, ma una vergogna per noi della sua famiglia e della sua tribù.

" Ci sono fanciulli scozzesi figli e speranze di Appin che devono imparare a leggere e a tener una spada in mano in quel lontano paese.

Ora i fittaiuoli di Appin devono pagare una somma a Re Giorgio, ma sono esauriti e rimangono fedeli al loro capo; così un po' per amore, un po' per forza, e forse con qualche minaccia, quella povera gente riesce a mettere da parte un'altra somma per pagarla ad Ardshiel.

" Ebbene, Davide, sono io che porto queste somme, e ciò detto si tastò la ventriera facendo risuonare le ghinee.

— E pagano a tutti e due? esclamai io.

— Sì, Davide, pagano a tutti e due — egli rispose.

— Come, pagano due canoni d'affitto? — ribattei.

— Si Davide - fece lui - io ho raccontato una cosa differente al capitano, ma questa è la pura verità, e quel che fa meraviglia è che occorrono tanto poche pressioni per ottenerla.

" Ma questa è l'opera del mio nobile congiunto e del fratello di mio padre, Giacomo di Glens; Giacomo Stuart che è fratellastro di Ardshiel.

E' lui che raccoglie il denaro e che fà tutto.

Era la prima volta che sentivo il nome di Giacomo Stuart che fu di poi tanto famoso al tempo in cui l'impiccarono; ma allora io vi badai poco poichè tutta la mia attenzione fu assorbita dalla generosità di quei poveri montanari scozzesi.

Ecco quel che io chiamo un tratto nobile — esclamai.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologie* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. » - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea, (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma	p.	5,33	6.30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,—	
Bagni	a.	6 24	7,13	8,52	10,18	1[illegible],25	16,27	—	19,50	
Tivoli	a.	6,58	7.44	9,2[illegible]	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli	p.	5,43	7.18	8,27	9.42	11,5	15,45	17,[illegible]6	1[illegible],22	20,36
Bagni	p.	6,24	8 13	8,59	10,12	11,3[illegible]	—	18,9	19,—	21,2
Roma	a.	7,30	8 56	9,45	10,58	12,20	—	18,5[illegible]	20,9	21,34

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[/]M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia